

La Nostra Storia

A large, stylized number '50' in green. The '0' is a circle containing a white silhouette of a person in a dynamic pose, possibly a runner or a figure skater, holding a torch. The letters 'UISP' are written in white inside the top curve of the '0'.

*Mezzo secolo di attività
al servizio dei cittadini*

A CURA DI IVANO BALDI

The UISP logo, featuring a stylized figure in a dynamic pose inside a circle, with the letters 'UISP' to its right.

UISP
aps
sportpertutti
Comitato di Brescia



©Edizione a cura di UISP Comitato territoriale Brescia APS

Fotografie: Archivio UISP di Brescia

Revisione e cura dei testi: Ivano Baldi

Coordinamento editoriale e grafica: Giorgio Mazzini - www.graphicsediting.it

Stampa: Centro stampa Eurocolor - Rovato (Bs)

Agosto 2022



Cinquantenario UISP

Celebrare una ricorrenza di 50 di vita, tale è quella dell'UISP di Brescia, riporta inevitabilmente la memoria a ripercorrere momenti e motivazioni che hanno guidato tante scelte umane durante mezzo secolo di attività. Gli anni '70 del secolo scorso, furono un periodo di tumultuosa crescita economica che ha determinato anche la nascita di tanti nuovi enti di promozione sportiva, come processo di adattamento alle nuove esigenze della società civile, anche in quest'ambito.



La denominazione UISP, acronimo di Unione Italiana Sport Popolari, indicava già uno specifico orientamento in tema di politica sportiva che ha guidato l'evoluzione di mezzo secolo di attività dell'ente. Rivivo in queste note l'autentica leale partecipazione alle considerazioni che erano merce di scambio concettuale con Ivano Baldi, con il quale intrattenevo rapporti di cordialissima stima pur muovendo il nostro pensiero da diverse concezioni, la sua di chiara impostazione politica partitica, la mia di altrettanto chiara impostazione tecnica e pedagogica, inevitabile dati i miei studi.

Baldi esprimeva un pensiero presente nella mentalità comune popolare, io esprimevo un pensiero relativo ai benefici popolari della pratica sportiva. In sostanza perseguivamo obiettivi simili secondo forme diverse di organizzazione. Forse dipendeva dal diverso percorso di formazione, il mio essenzialmente tecnico e scientifico, il suo di altra natura.

Logico che per me, studioso per scelta esistenziale del movimento in tutte le sue forme, suonasse sgradito il concetto del rifiuto della competizione in quanto discriminante (questo si diceva allora ...) e che non era opportuno per i giovani fare gare con classifiche. Penso che fosse un modo di presentare

la sport gradito al popolo, peraltro in contrasto con le aspettative di ascesa sociale che lo sport ha sempre portato.

Personalmente pervaso dal sacro fuoco della prestazione, apprezzavo la finalità di fondo, sulla quale ero in perfetta sintonia con Baldi, di dare al comune cittadino la possibilità di accesso allo sport, senza necessariamente inseguire un risultato metrico e cronometrico. Sembra uno slogan **“fai sport senza l’obbligo di diventare campione”**, perfetto per entrambi, anche se io operavo per far nascere campioni per un percorso di riscatto sociale, oltre che mezzo ad effetto salutistico.

Dagli anni '70 del secolo scorso, periodo in cui l’attività sportiva ebbe uno sviluppo notevole, il comune pensiero esprimeva ancora l’idea che fare sport fosse attività riservata a pochi appassionati perditempo.

Negli anni '50 al mattino presto, rientrando a casa dall’allenamento prima di recarmi a scuola, gli operai dell’azienda di via Chiusure, allora denominata Esperia e in seguito Cidneo, il miglior complimento che accompagnava la mia fatica era, tradotto dal dialetto, **“Vai a lavorare lazzarone”**.

Mi stupiva dunque che proprio l’ente che dedicava la sua attenzione al popolo respingesse il ruolo dell’agonismo, che per sua natura abituava al confronto e quindi alla democrazia. Credo che fosse una scelta strategica per trovare espansione in una propria area politica.

L’UISP dal canto suo ha adeguato la sua impostazione all’evoluzione dei tempi e ha formato una sua solida struttura realizzando l’obiettivo di organizzare lo sport come valore nella formazione del cittadino, offrendo quindi un servizio aperto a tutte le categorie socio economiche di cui è composta la nostra società civile.

Offre dunque attività motoria e sportiva a tutti, in cui ognuno ricava quanto è utile al suo personale benessere, che spesso dipende dal proprio impegno e dalle capacità tecnico pedagogiche di chi guida il movimento.

L’ente continua stabilmente la sua attività grazie all’impegno dei suoi dirigenti e a mio avviso si colloca non più come “ente di promozione”, ma come “ente di gestione” di attività motorie a beneficio della salute pubblica, poiché nel corso di mezzo secolo gli italiani hanno imparato, anche con il contributo dell’UISP, che “fare sport fa bene”, anzi è diventato parte integrante della formazione del cittadino.

Di fatto realizza ciò che personalmente gradivo, anche in tempi di concessioni non esattamente collimanti, che ricalca il concetto di un detto attribuito a un grande personaggio cinese: “Non importa se il gatto è bianco o nero, l’importante è che prenda i topi”.

L’UISP di Brescia li prende da mezzo secolo a questa parte e penso che continuerà a farlo anche negli anni futuri.

Prof. Ugo Ranzetti
Ex Presidente CONI



Una grande rete associativa nazionale

Un lungo e significativo racconto biografico, a più voci, quello che il Comitato UISP Brescia ci regala nelle pagine di questo volume: “La Nostra Storia”, una storia lunga cinquant’anni, di donne e di uomini, di passioni, di emozioni, di sacrifici, di sfide, di tanti successi.

Una storia che si sviluppa in un contesto territoriale, quello bresciano, che in questo mezzo secolo ha rappresentato un autentico laboratorio della promozione sportiva e sociale per l’intera Associazione nazionale.

Le pagine che vi apprestate a leggere rappresentano un invito a legare insieme, passato, presente e futuro, attraverso la storia dell’UISP, che incrocia la memoria del nostro Paese, i valori e i principi della Costituzione repubblicana, fondamenta della nostra Associazione.

Attraverso lo sport, che è un linguaggio diretto e popolare, l’UISP Brescia ha saputo parlare, in tutti questi anni, a decine di migliaia di cittadine e di cittadini di ogni età, per i diritti di tutte e di tutti, contro ogni disuguaglianza, intercettando e comprendendo i mutamenti che hanno interessato il sistema sportivo e che non sempre hanno incontrato risposte efficaci in termini di attenzione collettiva e di politiche pubbliche.

Soprattutto oggi, in questa difficile e complicata fase storica che stiamo vivendo, è fondamentale sottolineare la grande importanza che un’organizzazione come l’UISP può assumere sempre di più, sul terreno della tenuta sociale del territorio, per il raggiungimento degli obiettivi del diritto di accesso allo sport e all’attività fisica, di sviluppo, sostenibilità, coesione, e, non ultimo, di pace e solidarietà, affinché lo sport sociale possa essere sempre di più un punto di riferimento per l’intera comunità.



Tutto ciò, ogni giorno, all'interno di una grande Rete associativa nazionale, che, grazie ai dirigenti, i collaboratori, i volontari, i tecnici, impegnati nel Comitato, nei Settori di Attività e all'interno delle Associazioni e Società sportive affiliate, collabora con le reti sociali e le istituzioni per migliorare il benessere delle persone, attraverso gli strumenti dello sport sociale diritto di cittadinanza.

Lo sport è un bene che interessa la salute, l'integrazione, l'educazione in tutte le età della vita, da affermare sia in ambienti tradizionali sia in impianti naturali, straordinario mezzo di aggregazione, inclusione, rigenerazione urbana, sostenibilità ambientale ed economica.

Tutto questo continua a fare l'UISP, che mette al centro delle proprie azioni i valori fondamentali di partecipazione, solidarietà, difesa dei diritti e della dignità umana, rispetto contro ogni forma di discriminazione e di pregiudizio, civismo e cittadinanza attiva.

Grazie UISP Brescia per questi primi 50 anni, Buon Compleanno!

Piedi ben piantati per terra e testa alta. Sempre avanti, c'è bisogno di tutti NOI!

Tiziano Pesce
Presidente nazionale UISP Aps





LA NOSTRA STORIA

*Quest'anno ricorre il 50° Anniversario
di attività della UISP Comitato di Brescia.*

*Un traguardo importante raggiunto grazie all'impegno
quotidiano dei nostri Collaboratori delle Società Sportive
e alla fiducia delle Istituzioni che in questi anni hanno
collaborato con noi supportandoci nelle diverse attività*





CENTRALE DEL TEMPO LIBERO
CULTURA - SPORT
COMITATO PROVINCIALE BRESCIANO
VIA L. APOLLONIO, 5 - TEL. 56.0.23 - 44.4.43

"CORRI per la SALUTE,,

MANIFESTAZIONI PODISTICHE NON COMPETITIVE

**p
r
o
g
r
a
m
m
a**
**1
9
7
4**



Una delle prime pubblicazioni sulle manifestazioni podistiche



Sono passati 50 anni...

Ma non siamo dei superstiti, non ci sentiamo dei sopravvissuti. Siamo ancora vivi, anche se alcuni di noi sono “andati avanti” ma ci indicano ancora la strada. Cinquant’anni sono tanti e li abbiamo vissuti passando nel mezzo di situazioni delicate, di contrapposizioni infuocate; dagli anni settanta e ottanta del secolo scorso che hanno portato con sé drammi e lutti ma anche momenti importanti di crescita democratica e di riforme per il nostro Paese, fino a oggi con l’UISP che ha cambiato e sta ancora cambiando “pelle”, adeguandosi alle novità e alle nuove sfide associative ma mantenendo sempre la propria identità profonda: il diritto allo sport per tutti e la democrazia costituzionale come cornice indispensabile.

Non possiamo raccontare brevemente la storia dell’UISP di Brescia senza i riferimenti e i richiami indispensabili al clima e al mondo, locale e globale, che abbiamo vissuto.

Cercheremo di farlo senza appesantire troppo il racconto e proveremo a scandire sia le tappe istituzionali della nostra vicenda sia gli avvenimenti che hanno caratterizzato i momenti significativi e le scelte che abbiamo fatto durante gli anni.

È chiaro che non potremo fare (ci vorrebbero migliaia di pagine!) anche solo l’elenco delle Società sportive, dei loro Dirigenti, Tecnici, Allenatori e quindi proveremo a fare alcuni esempi che possano dare un’idea di massima delle cose fatte, delle idee diffuse e condivise, dell’impegno di migliaia di volontari nel gestire le attività e nel garantire un servizio alle proprie comunità, al proprio quartiere, alla propria città con lo scopo di permettere a tutti di fare sport al minore costo possibile e con la certezza del miglior livello tecnico/scientifico.

Tutti coloro che leggeranno queste pagine e guarderanno fotografie e riproduzioni sappiano che senza la condivisione degli ideali e degli obiettivi da parte di tutta la nostra comunità, il Comitato UISP di Brescia non avrebbe potuto raggiungere i traguardi e i successi che ci rendono orgogliosi. Sentiremo le testimonianze dei Presidenti che si sono succeduti nel tempo e quelle dei nostri Collaboratori che hanno contribuito alla vita,

UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE ASS. RICREATIVA CULTURALE ITALIANA

Via L. Apollonio, 5 - BRESCIA - Tel. 44.4.43

L'UISP in collaborazione con la COOPERATIVA LAVORATORI DI MOMPIANO

ORGANIZZA PER

DOMENICA 3 GIUGNO 1973 - ORE 8,30

CORRI PER LA SALUTE

manifestazione podistica non competitiva di Km. 13 circa. Libera a tutti.

REGOLAMENTO :

- 1) La manifestazione «Corri per la salute» non ha carattere competitivo, quindi **senza classifiche**, per cui si può correre, passeggiare, camminare, fermarsi purché si arrivi entro il tempo massimo.
- 2) Possono partecipare tutti gli appassionati di ambo i sessi che vogliono cimentarsi in una prova podistica non agonistica aderendo allo spirito del «Corri per la salute» ed affermando il diritto di tutti ad una pratica sportiva non selettiva di massa.
- 3) **Percorso:** partenza piazza S. Maria - Via Ambaraga - Via Valle - Via Cave - Via Castelli - Via Fontane - Via Lama - Centro Spastici - Viale Europa - Via Stadio - Via S. Antonio - Via Cacciadeno. - **TEMPO MASSIMO ARRIVO ORE 12.30.**
- 4) Tutti i partecipanti che arriveranno in tempo massimo avranno una medaglia ricordo e parteciperanno alle estrazioni dei premi gentilmente offerti da persone amanti lo SPORT.
- 5) Le iscrizioni sono aperte fino a domenica mattina ore 8 sul luogo di partenza Coop. lavoratori di Mompiano, via Cacciadeno o presso l'UISP di Brescia fino a venerdì 1 giugno ore 18.30, via L. Apollonio, 5 - Tel. 56.0.23; sono ammesse iscrizioni individuali o gruppi (Bar, Circoli, Società, Fabbriche, Scuole). La quota di partecipazione è di lire 1.000.
- 6) Gli organizzatori declinano ogni responsabilità in caso di danni od incidenti a persone o cose prima, durante e dopo la manifestazione.
- 7) La gara podistica si svolgerà anche in caso di pioggia.

Tipografia F.lli Cagliari - Isorella - Tel. 85.21.12



allo sviluppo e al consolidamento del Comitato e delle sue attività, sia nel lavoro (preziosissimo!) quotidiano in ufficio, sia nell'impegno in altri "luoghi" nei quali si è svolto il nostro impegno di Associazione non solo sportiva come la Consulta per l'Ambiente di Brescia, il Forum del Terzo Settore, il Centro Servizi per il Volontariato, l'Associazione Carcere e Territorio.

Proveremo, facendo parlare i protagonisti, a raccontare la vita di alcune società sportive che, per varie ragioni, sono emblematiche e rappresentative dei nostri valori.

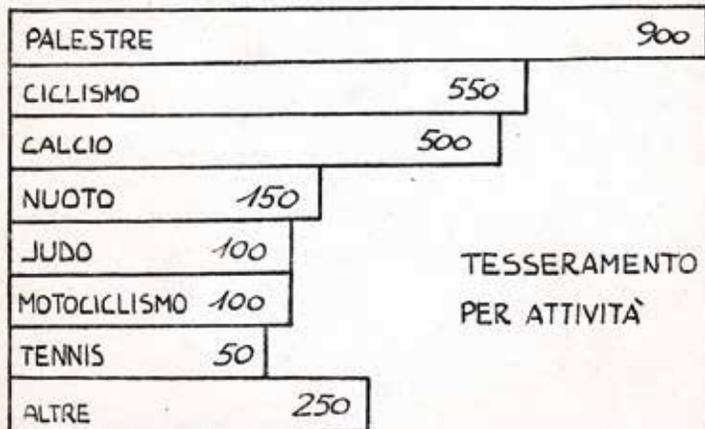
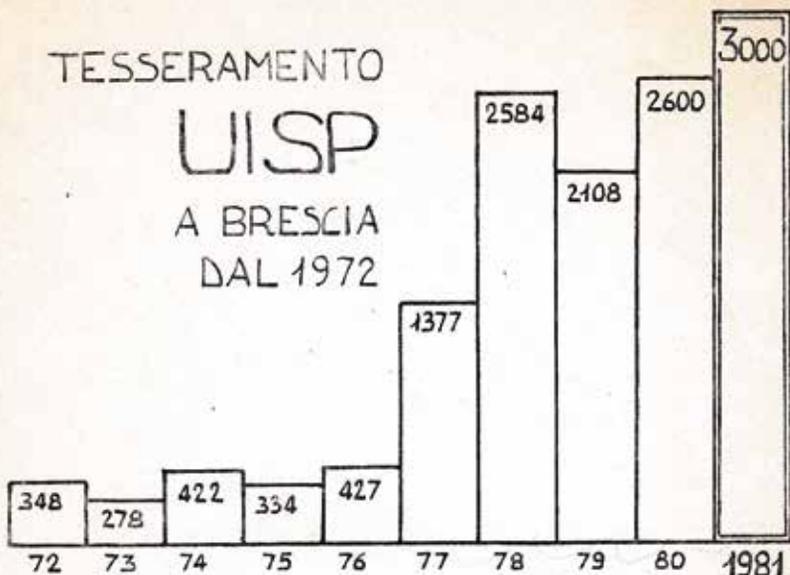
I primi passi

Nell'autunno del 1971, sollecitati dall'allora Presidente dell'ARCI provinciale, Valentino Rovati, alcuni appassionati di sport (e di politica) si incontrarono e decisero di provare a costruire un'associazione (laica, democratica e aperta a tutti) che offrisse ai cittadini la possibilità di praticare sport ed educazione fisica, senza obiettivi di risultato ma con attenzione alla salute psicofisica e alla crescita completa di corpo e "spirito". Il concetto di sport per tutti era, a quei tempi, fuori da ogni logica per le realtà e gli enti che governavano lo sport cosiddetto ufficiale, per la Scuola che vedeva l'attività fisica come uno spreco di energie rispetto all'impegno "intellettuale" e per le varie "gazzette" che parlavano solo di risultati, di campioni e di calcio mercato.

Durante quell'incontro, anche grazie al suggerimento di Mario Bersi che aveva, qualche anno prima, organizzato tornei di calcio e "gare" ciclistiche sotto l'egida dell'UISP (allora declinata come Unione Italiana Sport Popolare) scoprimmo appunto l'esistenza di un'Associazione nazionale (c'era peraltro anche un forte Comitato a Milano) che rispondeva alla nostra idea di attività sportiva; scoprimmo anche che nel dicembre del '72 ci sarebbe stato, a Firenze, il congresso nazionale dell'UISP e decidemmo di farci invitare. Conoscemmo così i Dirigenti nazionali dell'UISP ai quali raccontammo cosa stavamo facendo e chiedemmo consigli e suggerimenti.

Corsi di avviamento allo sport e all'educazione fisica per bambini e ragazzi, corsi di ginnastica rivolti agli adulti, l'organizzazione di passeggiate e corse (Corri per la Salute: un "marchio" dell'UISP) qualche escursione in montagna e corsi di sci sono state le primissime esperienze che, senza fondi (gli sponsor erano ancora di là da venire) e con scarsi echi sui mezzi di informazione locali abbiamo provato a organizzare. Gli impianti sportivi, in città e nei paesi della provincia erano allora pochi e, soprat-

TESSERAMENTO
UISP
 A BRESCIA
 DAL 1972



TESSERAMENTO '80
 PER ATTIVITÀ

ATTIVITÀ ORGANIZZATE: (sottolineate quelle da potenziare)
Aletica leggera/bocce/calcio/ciclismo/ginnastica/arti marziali/
motociclismo/pallacanestro/pallamano/pallavolo/nuoto/tennis/
 ATTIVITÀ DA ORGANIZZARE: sci/tennis da tavolo/-

Una delle prime ipotesi di sviluppo del Comitato negli anni '80



tutto, le palestre scolastiche non erano disponibili per le Società sportive dopo l'orario scolastico; solo nel 1976 ci fu una circolare ministeriale che ne autorizzava l'uso alle aggregazioni sportive e culturali del territorio.

Abbiamo percorso centinaia di chilometri in quei primi anni (soprattutto con l'auto di Mario Bersi) per incontrare Circoli ARCI e Case del Popolo e per proporre loro di organizzare insieme a noi iniziative, corsi e campionati. Le risposte non sempre furono positive ma, piano piano, si cominciò a costruire una rete di collaborazioni e di contatti che portarono all'organizzazione, a partire dal '73/'74, di manifestazioni podistiche non competitive e anche qualche raduno ciclistico, in particolare durante il periodo della crisi petrolifera che favorì sicuramente la riscoperta della bicicletta come mezzo non solo ludico ma anche di trasporto quotidiano.

L'attività ciclistica, gare agonistiche e cicloraduni iniziò con grande slancio (e la composizione del Direttivo nel 1977 lo dimostra) e con successi significativi: nel '77 le Società sportive ciclistiche erano 28 su circa 60 affiliazioni all'UISP di Brescia!

1977 Il primo congresso

Nel 1977 si svolse il primo Congresso provinciale, nell'aula magna del Tartaglia messa a disposizione dall'allora Preside prof. Vasco Frati importante intellettuale che ritroveremo qualche anno dopo come Assessore comunale alla Cultura e allo Sport della città di Brescia.

Il Comitato si presentava all'appuntamento congressuale con oltre 1.500 tesserati, divisi tra le circa 60 Società sportive e gruppi affiliati; il Congresso fece il punto delle iniziative e delle proposte sportive, ricordando anche la mobilitazione attuata, a Brescia e nel resto del Paese, contro la tournée della nazionale, rigorosamente "bianca", di rugby del Sud Africa, che venne annullata. Si discusse anche sulle attività organizzate in alcune palestre della Città e della Provincia, attività che offrivano ai cittadini la possibilità di fare attività fisica, con la guida di istruttori qualificati (soprattutto diplomati ISEF e insegnanti di Educazione fisica) e a costi decisamente accessibili. Da quelle palestre dovevano poi nascere negli anni seguenti, attività di pallacanestro e di pallavolo; la pallavolo, declinata nella modalità "mista" (tre donne e tre uomini in campo) è ancora oggi un punto di forza delle attività del Comitato di Brescia

Venne eletto un Direttivo che comprendeva i delegati delle prime attività organizzate, soprattutto calcio e ciclismo, ma anche i responsabili dei gruppi che svolgevano attività nelle varie palestre.

Vogliamo qui ricordare tutti i componenti di quell'organismo:

Rino Alessandrini, Ivano Baldi, Bortolo Bellandi, Pierino Berardi, Mario Bersi, Santo Bertocchi, Abele Bono, Walter Bresciani, Giangi Fanetti, Paolo Fertoni, Carlo Forti, Pierangelo Angelo Gazzaretti, Renato Granello, Rosa Medeghini, Enrica Milini, Francesco Pedrali, Alberto Pedretti, Lidia Rosi, Claudio Sosio, Gianfranco Superti e Renzo Ungaro.

Mario Bersi aveva retto il Comitato fino al '75 affiancato poi da Ivano Baldi che venne confermato presidente al Congresso.

Nel 1974, anno terribile per la nostra Città e per tutto il Paese segnato dal sangue della strage di piazza della Loggia, la Giunta Comunale approvò la formazione della Consulta per lo Sport che avrebbe potuto diventare uno strumento utile per lo sviluppo dello sport (e dell'impiantistica sportiva) nella Città capoluogo ma che, invece, non riuscì a decollare e a creare un fronte comune tra le diverse anime dello sport ancora troppo divise proprio sul concetto dello sport per tutti. La Consulta, dopo pochi anni venne, di fatto, sterilizzata ma riuscì comunque a far prendere coscienza alla politica dell'importanza delle attività motorie e sportive per i cittadini di ogni età e a stimolare le decisioni sulla necessità di dotare la Città (il discorso vale anche per la Provincia) di qualche impianto sportivo in più.

1982 – Il secondo congresso

Il Comitato arrivò al 2° Congresso dopo un periodo di grande sofferenza ma anche di forti soddisfazioni per i risultati in termini di tessera-mento e di adesioni e anche di capacità di proporsi presso i cittadini come un'Associazione libera e combattiva su vari fronti. Lo stesso Congresso fu occasione di un convegno che chiamò a dibattere sul tema "La Città e gli impianti sportivi" l'Assessore allo sport di Brescia (Igino Pasotti), il vice Presidente del CONI (Giovanni Redaelli), il responsabile sport del Provveditorato agli studi (Augusto Martini) e il Presidente del Brescia Basket (Mario Pedrazzini). La relazione di Natale Azzini, allora Segretario provinciale dell'UIISP, ricordava il numero dei tesserati (oltre 3.200) delle Società sportive (circa 60) e delle Leghe di specialità costituite e funzionanti: calcio, ciclismo, motociclismo e arti marziali.

Qualche parola su Natale Azzini: appena finito il servizio militare, nel 1980, venne chiamato a prestare la sua opera nel Comitato ARCI-UIISP di Brescia, la "Centrale del tempo libero, della cultura e dello sport" che era nata col Congresso di unificazione tra ARCI e UIISP a Napoli nel 1976; per quasi trent'anni Azzini, in vari ruoli e con diverse responsabilità, contribuì a dirigere l'UIISP anche a livello regionale.



Durante il Congresso ci fu un'importante comunicazione del dottor Gianbattista Guerrini sul tema della "ginnastica con gli anziani", che preludeva all'organizzazione, a Brescia e in tutto il Paese, di numerosi momenti di attività dedicate ai meno giovani. Il dottor Guerrini affiancò con grande generosità per molti anni il nostro Comitato in vari momenti di formazione e di studio.

Qualche mese prima del 2° Congresso l'UISP organizzò un dibattito dal titolo "Dove va il CONI", dando il proprio contributo in vista delle elezioni del Presidente e del Comitato provinciale previste per l'autunno. Era la prima volta nella storia dello sport che il Presidente del CONI veniva eletto dai Presidenti delle Federazioni e non "delegato" da Roma come per i sessant'anni precedenti, ed era anche la prima volta che il mondo dello sport a Brescia discuteva pubblicamente, e con attento riscontro sulla stampa, di temi che di solito erano riservati agli "addetti ai lavori".

La preparazione del Congresso è stata preceduta dalla dolorosa scissione di una parte della Lega ciclismo che si costituì in associazione "autonoma" e che dopo qualche anno di presenza sulle strade e, soprattutto, sul bollettino dei protesti, si dissolse regalando i propri tesserati ad altri organismi sportivi. La Lega ciclismo dell'UISP continuò la propria attività fino ai primi anni duemila. Questa vicenda portò alle dimissioni da Presidente di Baldi, che venne sostituito da Rino Alessandrini fino al 1980, quando il primo riassunse l'incarico.

Era intanto iniziata l'attività della Lega calcio che organizzò i primi campionati a 11 giocatori a partire dal 1977 con l'impegno entusiasta di Renzo Mariani, tassista per professione, ma grande appassionato di calcio, che contribuì al lancio e al consolidamento delle attività del settore.

1984 - 1986 Il terzo e il quarto congresso

Tratteremo insieme i Congressi del 1984 e quello del 1986 anche perché il primo fu un appuntamento che si svolse sostanzialmente in preparazione del 1° Congresso regionale dell'UISP Lombardia. Dobbiamo comunque con piacere sottolineare alcuni dati che dimostrano, sia nell'84 sia nell'86, come il nostro Comitato continuasse a crescere nei numeri e nella capacità di dare risposte alle domande di sport sempre più diffuse (forse anche per merito nostro) dei cittadini.

Il congresso del'84, con relazione introduttiva svolta ancora da Azzini, sottolinea il superamento dei 4.000 tesserati (circa 600 in più dell'anno precedente) e la presenza organizzata di quattro Leghe di specialità (calcio, ciclismo, motociclismo, escursionismo).



UNIONE ITALIANA SPORT POPOLARE

Comitato di Brescia

**ASSEMBLEA
COSTITUTIVA
della
LEGA ESCURSIONISMO
ed ALPINISMO**

GIOVEDÌ 25 NOVEMBRE
ore 21
Sala RADIO NOVANTANOVE
Vicolo S. Zanino, 5





circolo
ARCI VELA
brescia

CORSO DI INIZIAZIONE PER ADULTI

PROGRAMMA

Martedì 4 maggio '82 - Conosciamo la barca: le nomenclature più usate; varietà di scafi ed armamenti; cenni storici. (Relatore Renato GRANELLO).

Venerdì 7 maggio - Semplici concetti di meteorologia: il vento, sua origine e direzione; la rosa dei venti. (Relatore Benedetto MACCA).

Martedì 11 maggio - Principi di fisica per chiarire come e perché si muove la barca, le diverse andature. (Relatore Pietro BONARDI).

Martedì 18 maggio - continui: le vele, materiali, tipi ed uso. (Relatore Pietro BONARDI).

Venerdì 21 maggio - continui: regolazione delle vele in base alle diverse andature. (Relatore Pietro BONARDI).

Martedì 25 maggio - Alcuni esempi, ma indispensabili nodi. (Relatore Leo BOCCHI).

Martedì 1 giugno - Norme di sicurezza: che cosa fare nelle situazioni difficili; cosa occorre sapere a bordo; procedure per evitare gli abbordi; fondamentali disposizioni legislative. (Relatore Eraldo FRU).

Venerdì 4 giugno - Valutazione collettiva del corso.

** Alla parte teorica seguirà quella pratica, articolata in 8 lezioni (4 uscite fidejussorie sul lago di Garda).

** Quota di iscrizione per i NON ISCRITTI L. 20.000, per i SOCI del CIRCOLO L. 5.000.

** Le iscrizioni al ricevono presso la sede del circolo in via Moretto, 56 (tel. 36023) entro il 1 maggio '82.

Tre fatti significativi nel biennio appena trascorso vengono sottolineati:

- 1) la nascita del Circolo ARCI VELA (che diventerà più avanti Circolo Velico Controvento e che ancora oggi dopo quarant'anni porta sul lago e al mare decine e decine di velisti).

- 2) La fondazione della ASD Lega Montagna (anch'essa in procinto in questi mesi di festeggiare 40 anni di attività).

- 3) Un seminario per Dirigenti del Comitato svolto a san Colombano nell'ottobre dell'83 sul tema "Identità e ruolo delle Società sportive dell'UISP" con relazione di Rino Alessandrini e comunicazioni di Eligio Treccani (l'attività motoria con gli anziani), Luigi Scalvini (l'attività agonistica con i ragazzi) ed Eligio Corsini (l'attività delle donne in palestra).

Questa la composizione del Consiglio direttivo eletto al 3° Congresso che confermò alla presidenza Ivano Baldi: Ivano Baldi, Rino Alessandrini, Natalino Azzini, Guerino Vinaschi, Maurizio Bresciani, Ferdinando Giacomelli, Alessandro Savoldi, Renzo Mariani, Giulio Azzimonti, Sandro Faia, Castignola, Bussacchini, Stefano Pelizzari, Emma Rebecani, Eligio Corsini, Treccani, Biancardi, Bordonali, Mario Bersi, Cotti-Cometti, Gino Baitelli, Moscatelli, Enrica Milini, Catenacci.

Il Congresso del 1986 si svolse il 3 maggio nella sala convegni del Centro Sassabaneck. Nella sua relazione il Presidente uscente Baldi sottolineava alcuni momenti importanti per la vita dell'associazione:

- 1) La costituzione della cooperativa "Il Molino dello Sport" come strumento tecnico del Comitato per la gestione di impianti sportivi pubblici



(del lavoro della Cooperativa parleranno nei loro interventi Sergio Barozzi e Teresa Udeschini).

2) La necessità di allargare nella Città gli spazi verdi e sportivi, la questione della pedonalizzazione del Centro Storico e i percorsi ciclabili (come si può capire il nostro Comitato aveva sviluppato una spiccata sensibilità ecologista e non è un caso se sarà protagonista anni dopo della fondazione della Consulta Comunale per l'ambiente!).

3) Le iniziative nei confronti degli anziani, con alcuni gruppi attivi, in Città e in provincia, e con momenti di formazione degli istruttori; quelle rivolte ai carcerati (alcuni interventi, con il sostegno del Comune di Brescia, effettuati nel carcere di Canton Mombello, quello di Verziano era ancora in costruzione); il rapporto con la Polisportiva Bresciana Handicappati (oggi Polisportiva Bresciana No Frontiere) che, proprio durante il Congresso annunciò un convegno, organizzato in collaborazione con il nostro Comitato, per approfondire le tematiche dello sport con e per i disabili. Venne anche sottolineata l'importanza del primo corso di formazione per arbitri di calcio, necessario per garantire il regolare svolgimento dei Campionati. Il Congresso prese atto con soddisfazione della situazione del tesseramento: (4.437 soci) e della nuova sede (in via Cairoli) ancora in coabitazione con l'ARCI.





Il Congresso dell'86 ebbe una "coda" con la Conferenza di Organizzazione, svolta nel 1988, durante la quale venne analizzata in particolare la riuscita delle prime edizioni di Vivicit , di Bicincitt , della Strarotelle e di Sport in Piazza che proiettarono l'UIISP di Brescia (finalmente!) sui mezzi di comunicazione e furono momenti importanti non solo di visibilit  per tutto il movimento ma anche di "presentazione" delle nostre proposte sportive e associative a tutti i cittadini.

Nella nostra citt , in quel periodo e ancora per alcuni anni, aveva sede la Brigata Meccanizzata Brescia con la quale (in particolare con il generale Vannucchi) instaurammo un ottimo rapporto di collaborazione che port  anche alla formazione di una squadra di calcio che partecip  (giocando in casa a Campo Marte) al nostro Campionato Amatori.

In quella occasione furono anche cooptati nel Consiglio Giorgio Riccardand (pallavolo) e Oliviero Marchi (calcio) che rappresentavano due Leghe di specialit  importanti per il Comitato. In quell'anno vennero, per la prima volta, superati i cinquemila tesserati che negli anni seguenti aumentarono via via fino a raggiungere, nel 1990, il numero di 7.494.

1990 - Il quinto congresso

Il 18 novembre del 1990, nelle sale dell'Euroresidence Hotel di Brescia, si svolse il quinto Congresso dell'UIISP bresciana.

Nella sua relazione il Presidente uscente Baldi metteva in rilievo alcuni importanti obiettivi raggiunti nel quadriennio appena trascorso, a partire dall'acquisto della sede di via Cassala, realizzato anche con il generoso contributo economico (a fondo perduto) di molti soci (persone e Societ  sportive) oltre che, ovviamente, con l'accensione di un mutuo.

I dati del tesseramento (circa 7.500 soci e oltre 100 Societ  sportive) erano positivi, la crescita delle attivit  continuava e le Leghe di specialit  (ciclismo, calcio, montagna, pallavolo, motociclismo, anziani in movimento e tennis) si consolidavano sempre di pi ; inoltre altri settori non ancora organizzati in leghe (vela, canoa, pallacanestro, arti marziali, ginnastiche) si stavano strutturando e, negli anni seguenti avrebbero prodotto iniziative e risultati significativi.

Il Congresso del '90 fece anche il punto sulle iniziative che avevano coinvolto migliaia di persone, (atleti e non, giovani e meno giovani) nelle prime edizioni di Vivicit , Bicincitt , Sport in Piazza e che diedero all'UIISP di Brescia una grande visibilit  e che promossero, con la presenza di vari organismi (UNICEF, AISM, LIBERA..) concetti di vivibilit  della Citt  e di partecipazione ai progetti di solidariet .



Uno dei risultati più interessanti venne ottenuto, nell'89, con la nascita del Circolo Amici della Bici.

Il Consiglio eletto dal Congresso (Ivano Baldi, Alberto Saldi, Natale Azzini, Renzo Mariani, Maria Branca, Teresa Udeschini, Maria Allocchio, Emanuela Martinelli, Maria Zubbi, Emy Rebecani, Rino Alessandrini, Alessandro Savoldi, Sandro Faia, Carlo Ghidini, Salvatore Mastrangelo, Claudio Marchetti, Luigi Mancini, Francesco Dolcini, Gigi Bandera, Ciro La Cenere, Osvaldo Valzelli e Pietro Boccacci) confermò alla presidenza Baldi che, nel 1992 si dimetterà dalla carica per assumere quella di Presidente Regionale dell'UISP lombarda; verrà sostituito da Sandro Faia che guiderà il Comitato fino al 2002.

In quegli anni (tra l'87 e l'88) l'UISP di Brescia si arricchì di una nuova figura che tanto darà alla vita del Comitato, per circa trent'anni, soprattutto lavorando con grande generosità, oltre che per il calcio, per quelle che abbiamo chiamato e chiamiamo ancora "iniziative solidali".

Alberto Saldi è stato un punto di riferimento per l'UISP bresciana.

Alcune immagini della festa per i primi vent'anni (come passa il tem-



po!) del nostro Comitato. Al Boomerang, locale da ballo di via Triumplina, ci togliemmo lo sfizio di festeggiare (alla fine del '91) il nostro 20° compleanno e insieme il superamento, per la prima volta dei 10.000 tesserati. Qui di seguito alcune foto che provano a raccontare quel momento e il lavoro fatto per arrivare al traguardo.

Dedichiamo questa parte della nostra storia a Renzo Mariani (che vedete premiare tecnici e dirigenti) che non ha lasciato testi scritti ma un ricordo per molti di noi indelebile per l'impegno nel Comitato, nella Cooperativa e in Promosport. Renzo ci ha lasciato alcuni anni fa e questo è il nostro modo di ricordarlo.



Mario Romagnoli



Renzo Mariani e Gloria Alberti



Maurizio Bresciani



Maurizio Pasqui (m 2017)



Ferdinando Giacomelli mentre riceve il premio



Renzo Mariani premia Sandro Faia

1994 - Il sesto congresso

Nel febbraio del 1994 si svolse il 6° Congresso del nostro Comitato; la relazione introduttiva di Sandro Faia (che assunse la carica di Presidente sostituendo Baldi che nel '92 era diventato Presidente Regionale) parte dai numeri, che sono ancora positivi (circa 11.000 tesserati e oltre 120 Società sportive) e confermano la costante crescita delle attività e la risposta positiva dei bresciani alle nostre proposte, ma passa subito a ragionare della necessità, dopo un decennio che ha visto un preoccupante regresso culturale di molta parte della società italiana e, nel contempo, un risveglio e una tensione verso i valori della solidarietà e della partecipazione, di costruire quella che viene definita "Società solidale".

La relazione pone con forza la questione del ruolo delle Associazioni che sono fatte dai cittadini che si organizzano, senza collateralismi di alcun genere ma in grande autonomia e sempre in relazione con le domande e le esigenze del tessuto sociale nel quale esse vivono e si impegnano.

Nella relazione ci sono alcuni temi che saranno (e in parte già sono) i fondamenti del nostro impegno: lo sport compatibile con l'ambiente, iniziative sportive rivolte ai portatori di handicap fisico o psichico, la proposta di interventi nei confronti dei tossicodipendenti, la lotta contro il razzismo e le discriminazioni. Risalgono proprio a quegli anni sia il con-





solidamento delle attività nelle Carceri bresciane, che si avviano verso i primi dieci anni di presenza (compreso il primo Corso per Arbitri di calcio dedicato ai detenuti) sia la collaborazione con la Polisportiva Bresciana Handicappati che porterà, per esempio, alla tournée di una squadra di basket in carrozzina di Lugano nel capoluogo e in provincia e a una serie di corsi di tennis, col maestro Rosato, a Rezzato. Naturalmente al Congresso si fece anche il punto della situazione delle Leghe di specialità, con il calcio amatoriale che sta raggiungendo le 40 squadre partecipanti nelle due serie, la pallacanestro con 18 squadre maschili, la pallavolo con la fortunata intuizione del campionato cosiddetto “misto” che prevede la presenza in campo di tre femmine e tre maschi e che continuerà su quella strada con grande successo.

La testimonianza di Giovanni Zappa riportata nelle testimonianze racconta questi trent'anni di attività.

1998 - Il settimo Congresso

Come ricorderà, anche con comprensibile orgoglio, Sandro Faia nella sua relazione, il Congresso si svolge nella grande sala (che è stata intitolata

ta a Mario Bersi dopo la sua scomparsa nel 2017) della nuova sede del Comitato in via B. Maggi che dice della capacità, anche economica, di essere una grande Associazione al servizio dei propri aderenti e, nel contempo, una “comunità” che offre occasione di crescita civile e morale, promotrice dei diritti umani, della difesa dell’ambiente e della solidarietà sociale; non solo servizi (sia pure di qualità) ma anche valori, etica e formazione che, insieme, costituiscono la nostra identità. Identità che significa anche essere “soggetto politico” sicuramente autonomo nella propria ispirazione e capace di influire sul mondo nel quale viviamo.

Soggetto politico non significa essere un “partito”, significa essere capaci di confrontarci, a partire dalla nostra identità, prima di tutto con i nostri soci, con le nostre società sportive, con il resto del mondo dello sport e, infine, con l’intera società.

I dati del tesseramento (oltre 15.000 soci) e delle affiliazioni (oltre 170 Società) dicono di una Associazione in forte crescita numerica anche se il Presidente

Faia indica nella formazione, sia quella tecnica, di competenza delle discipline che quella di tipo politico/ associativo, il punto non abbastanza soddisfacente dell’attività del Comitato e indica alcune linee di intervento anche facendo riferimento a alcune iniziative fatte e sicuramente da riproporre nel futuro: l’esperienza di VERDEAZZURRO sul lago d’Iseo ha provato, con successo, a coordinare vari settori della nostra Associazione.

Le giornate chiamate BIMBI IN PIAZZA, CITTA’ SENZ’AUTO, SPORT IN PIAZZA hanno fatto vedere ai bresciani (come del resto avevamo fatto con VIVICITTÀ e BICINCITTÀ) che anche una Associazione sportiva e non solo i tecnici dell’urbanistica e del traffico, può indicare un modo nuovo e rispettoso di vivere la città; il nostro Comitato negli anni precedenti, aveva contribuito, con Legambiente, WWF, Italia Nostra ed altre Associazioni del territorio, alla battaglia per la costituzione della Consulta per l’Ambiente del Comune di Brescia che fu istituita nell’ottobre del 1995, questo traguardo lo consideriamo anche nostro e qui di seguito leggeremo un intervento di Romano Meazzi che racconta anche e non solo della Consulta.

Il Congresso eleggerà il nuovo Direttivo (Sandro Faia verrà confermato Presidente) che con vecchi e nuovi dirigenti guiderà il Comitato nel periodo che ci porterà al nuovo secolo: Faia, Mariani, Azzini, Saldi, Barozzi, Petromer, Pedroni, Alessandrini, Baldi, Gentili, Gobetto, Massari, Udeschini, Sanguinetti, Robba, Abeni, Bettoni, Grossi, Diallo, Locatelli, Carbone, Ventriglia, La Cenere, Porro.

2002 - L'Ottavo Congresso

L'ottavo Congresso dell'UISP Brescia si svolse il 2 marzo del 2002 presso il Novotel di Brescia. La relazione di Sandro Faia, Presidente uscente, purtroppo non è stata conservata ma possiamo avere un'idea del suo contenuto analizzando il testo che Faia scrisse come editoriale sulla nostra rivista "L'altro sport" nel numero dell'inverno 2001.

In quelle righe viene ricordato il documento approvato al Congresso precedente nel 1998 che diceva:

"la scommessa da vincere consiste nel far incontrare la domanda di pratica sportiva con i valori che abbiamo maturato in cinquant'anni di storia (ricordiamo che l'UISP fu fondata nel 1948) ricercando la qualità della vita non solo come qualcosa rivolta a noi stessi, ma come opportunità di crescita civile e morale, aperta ai cittadini, alla difesa dell'ambiente, alla solidarietà sociale. Dobbiamo proporre un'Associazione in cui il rapporto con il socio non si esaurisce con il servizio, sia pure di qualità. Un'Associazione dove convivono il patrimonio dello sport popolare; i contenuti tecnici anche innovativi; i valori espressi dal trionfo sempre attuale: diritti, ambiente, solidarietà; la qualità delle relazioni umane; l'autentica partecipazione democratica"

e proseguiva:

"Se vogliamo garantire servizi di qualità dobbiamo anche disporre di figure professionali adeguate e adeguatamente compensate. Non dobbiamo equivocare nel considerare volontariato la prestazione professionale non pagata. Il volontariato è qualcosa di ben diverso: è il tempo, l'impegno, le idee che mettiamo a disposizione degli altri, e lo facciamo bene proprio perché non siamo obbligati. Chi opera con questo spirito sa anche quanto ciò sia gratificante...allora recuperiamo al volontariato il ruolo prezioso di tessere quella rete di rapporti che fanno sì che coloro che si avvicinano a noi sentano che l'UISP si prende cura di loro e che all'UISP non si organizzano solo attività sportive ma si affermano valori profondi".

Come si può capire il Congresso prenderà atto dei risultati positivi del tesseramento (quasi 16.000 soci) e assumerà come impegno quello di sollecitare e soprattutto, di valorizzare l'apporto dei volontari nei vari ambiti di intervento eleggendo un Consiglio (che a sua volta eleggerà Tarcisio Lanfredi a Presidente) aperto a diverse figure, professionali e volontarie che ben rappresentavano la multiforme realtà del Comitato bresciano. Qui di seguito la composizione del Consiglio che resterà in carico fino al nono Congresso del 2005: Tarcisio Lanfredi, Alberto Saldi, Natale Azzini, Renzo Mariani, Sergio Barozzi, Emanuele Petromer, Giuseppe "Sandro"





Corrado Pozanelli con Sandro Faia e l'Assessore alla Mobilità Claudio Paccani

Faia, Ivano Baldi, G.Pietro Margaretti, Antonio Pisano, Rino Alessandrini, Marcello Scotti, Teresa Udeschini, Giovanni Zappa, Corrado Ponzanelli, Franco Marconi, Massimo Bettoni, G.Franco Maccabiani, Gnuige Latyr, Fulvio Gamba, Paolo Carbone, Angelo Benassa, Vitalano Villi, Leonardo Demarchi, P.Luigi Rossini.

Prima di passare a raccontare il nono Congresso ci sembra doveroso un ricordo affettuoso di Corrado Ponzanelli, tra i fondatori degli Amici della Bici nel 1989, animatore di innumerevoli iniziative in favore della bicicletta e di una città a misura d'uomo, sempre presente a Bicincittà e ad altre manifestazioni con l'UISP. Nell'autunno del 2003 ci ha lasciato, troppo giovane e ancora pieno di idee. Ci è mancato molto.

2004 - Il Nono Congresso

Alla fine del 2004, preparando il nono Congresso (che si terrà nel marzo del 2005) il Presidente Lanfredi analizza, in un intervento sulla nostra rivista, i risultati positivi per il Comitato in termini di tesseramento e affiliazioni (rispettivamente oltre 17.400 soci e 190 Società sportive) che

sono il risultato della forza di attrazione delle nostre proposte sportive e associative e della capacità di Leghe di specialità e di Settori di attività di organizzare sempre meglio campionati, tornei, manifestazioni. La scelta strategica dell'UISP, prosegue Lanfredi, dello "sportpertutti" come asse culturale delle nostre attività e delle proposte ai cittadini incassa il gradimento anche di molti Enti pubblici che, però, si trovano a fare i conti con Leggi finanziarie che impongono ai Comuni tagli ai bilanci che vengono recuperati con l'aumento delle tariffe (le famigerate "tariffe per servizi a richiesta individuale") anche per l'utilizzo degli impianti sportivi. In questo modo si colpisce lo stesso concetto di "sport come diritto sociale" e, volenti o meno, si favorisce l'allargamento dell'offerta "privata" di sport e "fitness". Anche l'atteggiamento di tipo "concorrenziale", a volte aggressivo, di qualche Federazione e di qualche Ente di Promozione Sportiva sta creando problemi al nostro Comitato che reagisce consolidando la propria capacità attrattiva anche predisponendo servizi e proposte adeguati e professionali.

Come dicevamo più sopra il 19 marzo 2005 si svolge, nella sede di via B. Maggi, il nostro nono Congresso che, dopo la relazione di Lanfredi e un approfondito dibattito, approva un documento che ribadisce le linee di intervento e le parole d'ordine a proposito del valore sociale della pratica sportiva per tutti i cittadini: dello sport inteso come promozione sociale e che deve trovare un riconoscimento prioritario da parte degli Enti pubblici; dello sport che promuove i diritti, tutela e valorizza l'ambiente, promuove la solidarietà verso i più deboli e ne favorisce l'integrazione sociale e culturale.

Il Consiglio eletto si da appuntamento entro un anno per ragionare su una proposta complessiva di un nuovo assetto del gruppo dirigente e una ipotesi di riforma organizzativa che rimetta al centro le Associazioni sportive del territorio e rafforzi le Leghe di specialità.

Questa la composizione del nuovo Consiglio: Lanfredi, Saldi, Azzini, Mariani, Peli, Petromer, Faia, Malgaretti, Alessandrini, Udeschini, Chiari, Maccabiani, Gnigue, Gnani, Zanella, Boccacci, Baldi, Scotti, Marconi, Bettoni. Il Consiglio eleggerà di nuovo Tarcisio Lanfredi a Presidente del Comitato.

Nel giugno del 2004 Natale Azzini venne eletto Sindaco di Fiesse, il suo paese di origine, e dopo qualche mese ritenne di dimettersi dagli incarichi e anche dal rapporto di lavoro con il Comitato UISP, cessando quindi un impegno che lo vide protagonista per circa venticinque anni nell'Associazione. Naturalmente gli abbiamo chiesto un contributo per i nostri cinquant'anni e lo riportiamo nella parte delle testimonianze.



2009 - Il Decimo Congresso

Nei locali della “Cascina Maggia “ a San Polo, Tarcisio Lanfredi apre il 10° Congresso dell’UISP Bresciana ricordando i numeri del Comitato: risultano affiliate 300 Società sportive per un totale di oltre 20.000 tesserati. Un risultato straordinario di crescita che testimonia l’intenso lavoro svolto in questi anni dal gruppo dirigente, dall’apparato e dai numerosi volontari impegnati nelle diverse discipline. Afferma poi la necessità del riconoscimento, anche legislativo, dell’associazionismo sportivo come componente essenziale del “patrimonio sociale” del Paese e che quindi occorrono nuove regole, semplici, serie e non punitive per distinguere il vero “terzo settore” da quello falso che, a volte, si traveste da associazione sportiva per non pagare tasse e contributi.

Lanfredi esprime poi qualche perplessità sulle ultime stagioni dell’UISP nazionale che, rileva, non hanno prodotto grandi risultati, sia per l’obiettivo “Costituente dello Sport” sia ai “tavoli” di concertazione con il CONI e con l’ex Ministero dello Sport. L’altro aspetto critico di Lanfredi riguarda l’autonomia e il decentramento di funzioni ai Comitati Regionali e a quelli territoriali che scontano ancora scarse risorse a fronte di un contributo CONI che, sostanzialmente, viene usato quasi esclusivamente per il livello nazionale dell’Associazione.

Lanfredi, che sarà riconfermato Presidente alla fine del Congresso, ricorda le iniziative che, oltre all’organizzazione dei Campionati di calcio e





di pallavolo e alle attività delle altre discipline, dalle ginnastiche al tennis, dalla canoa allo sci e al motociclismo, dalle arti marziali al pattinaggio artistico, dalla danza alla montagna e alla vela, hanno caratterizzato l'ultimo anno sportivo: i progetti per il carcere e con gli immigrati, il torneo



di calcio in collaborazione con la Cooperativa di Bessimo e soprattutto la “Primavera dello Sport per Tutti e della Solidarietà”.

Quest’ultima è stata declinata con quattro grandi manifestazioni nelle piazze e nelle palestre della Città e della provincia: Giocagin per l’UNICEF, Bicincittà per l’AISM, Bimbinpiazza per Emergency e Vivicittà per Libera. Vivicittà con l’aggiunta di “Porte Aperte” si è svolta anche nel carcere di Verziano con la partecipazione di decine di studenti delle scuole superiori che hanno corso insieme ai detenuti e alle detenute.

Lanfredi ricorda una novità assoluta per il nostro Comitato, la prima edizione della Corsa Rosa, svolta in collaborazione con ESA (Educazione alla Salute Attiva) e fortemente voluta dalle nostre ragazze; la Corsa Rosa, come è noto, sarà replicata fino a oggi con sempre più grande successo.

2013 - L’undicesimo Congresso

Sandro Faia ha sostituito “in corsa” alla presidenza Tarcisio Lanfredi che, per motivi familiari, nell’ottobre 2010 si era dimesso dall’incarico ricoperto per quasi tre mandati e rileva, nella sua relazione all’undicesimo Congresso, la situazione molto positiva dei dati di tesseramento e affiliazioni (circa ventimila Soci e oltre 300 Società sportive) ma sottolinea anche il contesto socio-economico particolarmente difficile del nostro



Paese. Faia rivendica il ruolo originale e indipendente come “soggetto politico” della nostra Associazione, convinta (e fiera) della propria autonomia nelle relazioni con Enti locali, altre Associazioni, forze politiche e sindacali e indica nella presenza al Congresso di Amministratori pubblici, CSV, Forum del Terzo Settore, Coordinamento immigrati della Camera del Lavoro, Cooperativa di Bessimo, il riconoscimento della nostra capacità di dialogo e confronto con tutte le componenti della società civile e con quei cosiddetti “corpi intermedi” che organizzano le persone sui temi delle politiche sociali; la presenza di UISP, prosegue Faia, in diversi organismi della partecipazione e dell’impegno pubblico, come la Consulta per l’Ambiente o l’Associazione Carcere e Territorio (delle quali come si è già detto siamo stati cofondatori) non è solo una testimonianza ma è un momento di collaborazione e di iniziativa concreta.

Faia poi illustra un progetto, iniziato nel 2012 con la partecipazione a un bando della Fondazione Cariplo insieme ad altre organizzazioni (AUSER capofila, ANFFAS e ACLI di San Polo con una rete di gruppi e associazioni) e che, come si capisce dal titolo “Il quartiere come bene comune – Legami comunitari, cura sociale e vivibilità ambientale a San Polo e San Polino” tende a costruire inclusione sociale e coesione territoriale.

L’UISP assicurerà, ovviamente, la costruzione di iniziative sportive e non solo.

Una brutta notizia viene comunicata dal Presidente al Congresso, la Giunta Comunale di Brescia non ha rinnovato la convenzione con il Circolo Vivicittà che, quindi, non potrà più garantire servizi (vaccinazioni, servizi sociali etc.) agli utenti della zona. Il Circolo continuerà invece a essere un punto di ritrovo, culturale e ricreativo, per gli abitanti del quartiere.

Il nuovo Consiglio (Alessandrini, Baldi, Bianchetti, Boccacci, Faia, Gandelli, Gningue, Inselvini, Inverardi, Lanzone, Manessi, Marognolli, Martinelli, Meazzi, Moneghini, Paghera, Peli, Pelizzari, Petromer, Saldi, Salvini, Tomacelli e Udeschini) eleggerà Rino Alessandrini alla presidenza; un gradito ritorno di Alessandrini che aveva già ricoperto l’incarico tra il 1978 e il 1980 e che è anche il Presidente di lungo corso della Polisportiva UISP di Manerbio.

2017 - Il dodicesimo Congresso

Rino Alessandrini, Presidente uscente, apre il 12° Congresso, svoltosi nella Sede di via B. Maggi, con una citazione di don Primo Mazzolari che





Vivicittà edizione 2017

parla della necessità di essere solidali perché “tutte le case di un paese si toccano... e l’una sta in piedi e prospera se tutte stanno insieme e prosperano, e anche la tua casa brucia se le altre bruciano” ; la citazione gli serve per sviluppare il concetto di “comunità solidale” declinato nell’esperienza dell’UISP che, ricorda Alessandrini, è un’Associazione: associarsi significa stare insieme, stare insieme vuol dire condividere, condividere bisogni, necessità, valori e anche interessi comuni.

Alessandrini ricorda la necessità di avere un Ministero dello Sport che abbia come obiettivo quello di “ridimensionare” il CONI, riconducendolo al ruolo di preparazione delle Olimpiadi e di governo delle Federazioni ma anche, come è stato negli ultimi tempi, soprattutto con la modifica dei criteri di finanziamento agli Enti di Promozione Sportiva, l’organismo coordinatore e di controllo dell’effettivo lavoro degli stessi sul territorio, non limitandosi ad accettare, a scatola chiusa, il numero dei tesserati e delle Società sportive dichiarato e, spesso, gonfiato e non dimostrato.

Anche la sempre più spinta “finanziarizzazione” dello sport professionistico (il calcio ma non solo) viene criticata nella relazione che ricorda come l’attaccamento dei tifosi ai colori sociali viene spesso strumenta-

lizzata anche dai mezzi di informazione, che dedicano la quasi totalità degli spazi al racconto delle “gesta” degli atleti di alto livello e quasi mai all’analisi del ruolo educativo e sociale della pratica sportiva.

Viene ricordata con riconoscenza la collaborazione che spesso gli Enti locali hanno garantito alle nostre iniziative ma anche la mancanza di visione generale dello sviluppo complessivo delle attività motorie per tutte le fasce di età che è necessaria, a tutti i livelli per sviluppare crescita della persona umana e conoscenza di se stessi e degli altri. Un dato significativo viene sottolineato da Alessandrini quando parla dei numeri del Comitato: oltre la metà dei nostri tesserati sono femmine, donne e ragazze, e questo ci pone di fronte anche alla necessità che le donne assumano incarichi di direzione a tutti i livelli, a partire da quello territoriale.

Alessandrini conclude il proprio intervento comunicando alla platea congressuale che, nei prossimi mesi, lasceranno i propri incarichi per scelta o per pensionamento sia Alberto Saldi che Adele Peli, li ringrazia per il lungo e prezioso lavoro di direzione del Comitato e di costruzione di reti di alleanze e collaborazioni. Annuncia anche che non si ricandiderà per il secondo mandato di presidenza e informa che Ivano Baldi ha accettato di tornare a fare il Presidente del Comitato dopo molti anni.

Il Consiglio eletto: Rino Alessandrini, Ivano Baldi, Maurizio Bresciani, Cinzia Bruno, Giuseppe “Sandro” Faia, Giuditta Fraccaroli, Ivan Freddi, Latyr Gningue, Claudio Gramegna, Paola Inselvini, Antonietta Inverardi, Albino Marognoli, Giuseppina Moneghini, Stefano Pelizzari, Teresa Udeschini, Luciano Ungaro, Paola Vasta, Cinzia Zanelli e Alessandra Zani (9 donne su 19) a sua volta elegge Ivano Baldi alla presidenza per il prossimo quadriennio, che, viene ricordato da Alessandrini, si concluderà nel cinquantesimo anniversario della fondazione del Comitato UISP di Brescia, a cavallo tra il 1971 e il 1972.

2020 - Il tredicesimo Congresso

Il 13° Congresso dell’UISP di Brescia viene svolto il 14 novembre 2020. Ivano Baldi, che nelle ultime settimane ha lasciato la direzione del Comitato nelle mani della vice Presidente Teresa Udeschini, svolge una relazione che parte, necessariamente, dai dati relativi al tesseramento e alle affiliazioni che, dopo la decisione del CONI sul non riconoscimento sportivo di alcune discipline come lo yoga e, soprattutto dopo l’inizio della pandemia, sono crollati in modo significativo. La situazione economica ha costretto il Comitato ad adottare le misure necessarie, ma molto dolorose, soprattutto nei confronti dei Collaboratori che con orario ridotto o





Assemblea congressuale - Brescia 14 novembre 2020

in cassa integrazione hanno subito per primi l'impatto della pandemia.

Si era raggiunto, nell'anno sportivo 2017/2018, un numero importante sia di affiliazioni che di tesserati (rispettivamente oltre 350 e più di 22.000). Nell'anno sportivo concluso a fine agosto 2020 i dati sono pessimi; abbiamo sospeso i campionati di calcio e di pallavolo e molte altre discipline hanno scontato l'interruzione delle attività (trail e podismo, ginnastiche, pattinaggio, danza, tennis, arti marziali, montagna) si è salvato parzialmente lo sci che aveva quasi terminato la sua stagione. Naturalmente, da marzo 2020, sospese anche tutte le attività in carcere e con la Comunità di Bessimo, rinviate la Corsa Rosa e Vivicità.

Non siamo sicuramente rimasti fermi tra il 2017 e la fine del 2019, proseguendo il percorso di adeguamento dello Statuto alle misure previste dai decreti che hanno via via normato il Terzo Settore e iscrivendo poi il Comitato al cosiddetto RUNTS (Registro Unico del Terzo Settore). Ciò permetterà un più agevole ricorso ai bandi che sempre più saranno fonti di finanziamento dei progetti e manterrà la possibilità di varie esenzioni fiscali riservate alle APS (Associazioni di Promozione Sociale).

È stata ripresa, dopo qualche anno, l'iniziativa di GIOCAGIN, organizzata con generosità dalla Polisportiva di Manerbio nel 2019; abbiamo partecipato a due importanti convegni del CSV che, per la prima volta, ha chiamato il mondo dello sport sociale a raccontare alle altre realtà del volontariato l'impegno e il lavoro quotidiano delle Società sportive (da qualche tempo definite ASD); siamo stati presenti, nel 2017 e nel 2019 nel programma del Gay Pride di Brescia con due iniziative centrate sui temi dell'omofobia e della discriminazione di genere nel mondo dello sport; siamo stati partner del Liceo Copernico, anche grazie alla professoressa Maria Branca, di due iniziative con gli studenti: un week end di tre giorni dedicato allo sport in natura e una manifestazione podistica al Parco delle Cave nell'ambito della "Mobility Week"; infine, con la preziosa collaborazione della Cooperativa "Il Calabrone", dell'ARCI, dell'ANPI e del Comune di Collebeato, abbiamo organizzato i "Mondiali antirazzisti", che, saltati ovviamente nel 2020 e nel 2021, saranno ripresi nel 2022, sempre a Collebeato.

Il 13° Congresso si è svolto, parte in presenza e parte da remoto, nella sede di via B. Maggi e ha portato all'elezione di Paola Vasta alla carica di Presidente del Comitato.

Per la prima volta una donna dirigerà l'UISP di Brescia e siamo certi che il suo sarà un lavoro impegnativo ma pieno di soddisfazioni.

Il Consiglio è così composto: Paola Vasta, Teresa Udeschini, Mario Caratapani, Alessandra Farina, Giovanni Fapanni, Giuseppe "Sandro" Faia, Giovanni Frittoli, Claudio Mangili, Stefano Montanari, Lerizia Passarella, Fabio Trezza, Luciano Ungaro e Cinzia Zanelli.





1972-2022

I PRESIDENTI



Mario Bersi

Riportiamo la testimonianza in occasione del quarantesimo della UISP.

Mario Bersi è venuto a mancare nel 2017. È stato tra i fondatori del Comitato UISP di Brescia.



Non avrei mai creduto di poter festeggiare il quarantesimo dell'UISP Bresciana con la rappresentanza dei nostri iscritti per due motivi: il primo la poca fiducia dovuta agli ostacoli del periodo ed il secondo per la mia longevità... Molti mi conoscono da molto tempo, ai nuovi mi presento.

Ho iniziato nel 1954 dal nulla tra moltissime difficoltà:

- senza una sede (sembravo un nomade in cerca di dimora) e, quando pareva di aver risolto il problema, ero sfrattato
- senza un contributo economico
- senza mezzi di trasporto, solo la mia scassata bici
- senza impianti sportivi, scarsi per tutti, infatti i pochi esistenti erano di proprietà privata.

Dal '54 al '62 ho svolto attività saltuaria, organizzando attività UGES (Unione Giovani Escursionisti Sportivi), del quale gruppo abbiamo ancora la prima bandiera, confezionata dalle allora giovani ragazze che partecipavano alle nostre attività. Abbiamo tentato di organizzare tornei di calcio cittadini e provinciali falliti per mancanza di attrezzature, gite ciclistiche e attività ciclistica amatoriale agonistica, senza quote di iscrizione, ma anche senza premi per mancanza di fondi: l'importante era partecipare. Praticamente esistevamo solo sulla carta.

Nel 1968 abbiamo iniziato l'attività con l'ARCI, trovando la prima sede ufficiale e nel '70 assunti la carica di amministratore provinciale ARCI-UISP.

Nel 1977 c'è stato il primo congresso provinciale UISP Bresciano con la elezione a Presidente provinciale di Ivano Baldi, quindi siamo stati riconosciuti dalle Istituzioni (Comune, CONI), dalle Associazioni sportive locali (AICS, CSI, UDACE ecc.).

Dal '71 in poi, dopo il riconoscimento, siamo riusciti ad avere l'assegnazione delle palestre scolastiche per l'attività serale degli amatori. All'inizio abbiamo trovato difficoltà per fare il tesseramento assicurativo, perché si diceva che con la tessera automaticamente sarebbero risultati iscritti ad un partito politico di sinistra. Con la nostra continuità e serietà abbiamo smentito le dicerie ed iniziato l'attività con palestre serali per adulti. Ogni palestra era autogestita con le quote dei partecipanti, che dovevano pagare i bidelli per l'apertura e la chiusura. Gli istruttori erano volontari senza compenso. Grazie a volontari e collaboratori abbiamo aumentato l'attività con nuove discipline sportive e con incremento degli iscritti: tornei e campionati di calcio, "Corri per la salute" con oltre 250 manifestazioni, ciclismo amatoriale, cicloturismo e agonismo, con molte prospettive per l'attività UISP.

Dal '75 all'80 ho seguito la Lega Ciclismo Bresciana con attività continuativa anche invernale.

Eletto presidente Regionale Lega Ciclismo, dall'80 al '93, ho organizzato e coordinato, insieme a volontari di altre città, otto Leghe Provinciali Ciclismo in Lombardia, gare regionali, nazionali e anche con partecipazione internazionale.

Dopo 60 e più anni di attività nell'UISP e grazie alla collaborazione di tanti, mi sento orgoglioso di quanto abbiamo fatto per organizzare un'Associazione come l'UISP.

Un grazie anche alla mia famiglia per la comprensione e la sopportazione per il mio impegno svolto sempre col volontariato.

Grazie a tutti.

Mario Bersi

Ivano Baldi



Come è stato ricordato nell'introduzione a questa pubblicazione, sono stato tra i primi fondatori e "attivisti" del Comitato bresciano dell'UISP. Ho fatto il presidente del Comitato in tre diversi periodi: dal 1975, sostituendo Mario Bersi, al 1978, quando mi dimisi a seguito di un duro scontro provocato da atteggiamenti scorretti di una parte dei Dirigenti della Lega ciclismo (che lasciarono poi la nostra associazione per andare verso altri lidi). Venni sostituito da Rino Alessandrini e riassunsi l'incarico nel 1980 per mantenerlo fino al 1992 quando fui chiamato a ricoprire il ruolo di Presidente regionale, sostituito a Brescia da Giuseppe "Sandro" Faia che ha poi diretto il nostro Comitato fino al 2002.

In seguito, dopo alcuni anni di altre esperienze dentro e fuori dall'UISP, sollecitato da Rino Alessandrini (Presidente dal 2013 al 2017) e dagli altri Dirigenti del Comitato, ho svolto ancora il ruolo di Presidente dal 2017 fino al Congresso celebrato alla fine del 2020.

Negli scritti che raccontano la storia dell'UISP di Brescia contenuti in questo testo si capisce bene come, al di là delle persone che di volta in volta hanno assunto incarichi direttivi, il senso dell'impegno per la diffusione dello sport a tutti i cittadini non è mai venuto meno e la presenza pluridecennale di alcuni di noi negli organismi è dovuta alla profonda condivisione dei temi e dei principi che hanno animato l'UISP e non certo a qualche mania di protagonismo.

Ognuno di noi (io almeno penso così) ha dato alla nostra Associazione quello che poteva, senza risparmio e con grande dedizione.

Sono stati per me anni di grandi soddisfazioni e, a volte, anche di scontri e di dibattiti accesi, ma sempre con l'obiettivo condiviso della possibi-

lità, e del tentativo sempre rinnovato, di “cambiare il mondo” o, almeno, di cambiare il mondo dello sport.

Il concetto dello “sport per tutti”, che il mai dimenticato Gianmario Missaglia (quest’anno l’UISP lo ricorda a vent’anni dalla morte) ha “inventato” negli anni della sua presidenza nazionale dall’86 al 98, è un pilastro fondamentale delle nostre attività e l’UISP sarà sempre impegnata a realizzarlo nel concreto della vita quotidiana attraverso, soprattutto, le attività delle nostre Società sportive e dei loro Dirigenti. Un’ultima osservazione del tutto personale: il nostro Comitato ha, dall’ultimo Congresso territoriale, una Presidente donna; ci siamo arrivati molto tardi Paola, ma, come si usa dire, meglio tardi che mai.

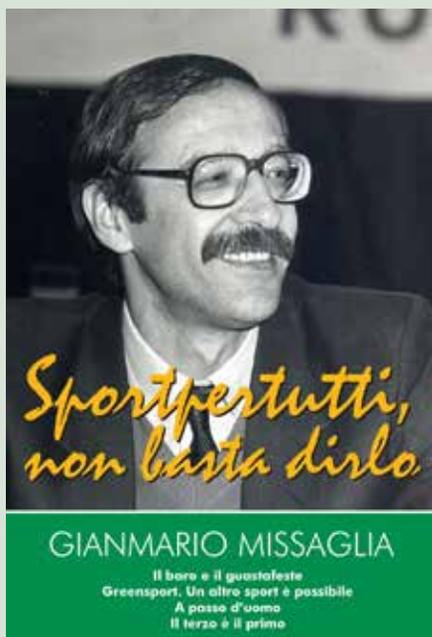
Ivano Baldi

***“Sportpertutti, non basta dirlo”:
l’eredità di Gianmario Missaglia***

*Un libro con i quattro testi scritti
dal pioniere dello sportpertutti
e presidente Uisp
dal 1986 al 1998.*

*A 20 anni dalla scomparsa avvenuta il 1
maggio 2002. Presidente nazionale Uisp dal
1986 al 1998, per riconoscimento unanime
- dentro e fuori dall’Uisp - considerato un
pioniere della cultura dello sport per tutti nel
nostro Paese.*

*Non solo: un precursore nella divulgazione,
nella comunicazione, nelle reti sociali che, in
prima persona, si prodigò per contribuire a
costruire, dal Forum del terzo settore a Li-
bera.*



Sandro Faia



Di questi cinquant'anni di storia del Comitato UISP di Brescia ho condiviso "solo" gli ultimi quaranta e ne coltivo tutt'ora l'appartenenza, pur con gli inevitabili limiti che via via sorgono con l'avanzare degli anni.

L'incontro, quarant'anni fa, non è stato casuale e non è un caso nemmeno che oggi sia ancora qui a raccontarla. È stato per me un privilegio far parte di questa Associazione non come un semplice tesserato praticante; mi è stato chiesto di svolgere alcuni incarichi e, si sa, quando serve si cerca di rendersi utili: si chiama "spirito di servizio". E, con tutti i limiti che ti ritrovi, cerchi di fare del tuo meglio e c'è sempre molto da imparare.

Tutto è iniziato con la scusa che andavo in montagna e, giusto quarant'anni fa nasceva la disciplina, allora nuova per la UISP, dell'alpinismo ed escursionismo. Per una decina d'anni ci ho messo del mio, e se oggi mi ritrovo ad avere una certa esperienza alpinistica, e non è roba da poco, lo devo moltissimo anche alla UISP.

Poi, quasi all'improvviso e quasi in modo naturale, ma naturale non lo era affatto, mi sono ritrovato Presidente del Comitato UISP di Brescia per dieci anni consecutivi (due mandati e mezzo). In quegli anni e in quelli successivi siamo ulteriormente cresciuti e abbiamo anche acquistato la Sede. Non mi attribuisco meriti. È sempre stato un lavoro di squadra. Con tanto volontariato, quello sì.

Al termine dei mandati, temendo che mi annoiassi, qualcuno ha pensato bene di affibbiarmi la presidenza del Vicicittà Circolo UISP.

Allora non avevo nemmeno l'idea di come si gestiva un circolo socio-culturale. È durata diciotto anni.

Per fortuna ho avuto pochi ma ottimi collaboratori (soprattutto collaboratrici).

Per concludere questo breve racconto, in tutti questi anni ho avuto spesso l'onore (l'onore) di rappresentare la UISP in tante occasioni. Sarebbe troppo lungo elencarle e preferisco custodirle nella mia memoria come esperienze preziose.

Dieci anni fa, di nuovo da Presidente, ho avuto il privilegio di celebrare il Quarantesimo. Nel mio discorso allora avevo paragonato la nostra Associazione ad uno dei miei amati alberi.

Credo possa valere anche oggi:

“Il Comitato di Brescia dell’Unione Italiana Sport per Tutti potrebbe essere un faggio. Il faggio non è un albero qualunque. Un bel faggio ancora giovane, ma già vigoroso. Nel corso degli anni i suoi rami si sono allargati, moltiplicati; qualche ramo si è seccato. Ma l’albero sa rinnovarsi sempre, ad ogni nuova stagione.

Dobbiamo essere grati a chi, (50 anni fa), lo ha piantato e lo ha fatto vivere. Ma anche tutti noi dobbiamo essere orgogliosi e soddisfatti di aver dato e di dare qualcosa di noi, liberamente, per far vivere e crescere il nostro albero”.

Sandro Faia



Tarcisio Lanfredi

*Anche di Tarcisio Lanfredi
proponiamo l'intervento in occasione
del quarantesimo Uisp del Comitato
di Brescia*

*Tarcisio è venuto a mancare in questi
giorni, luglio 2022, mentre questa
pubblicazione veniva redatta*



Un mese fa, quando il Presidente Sandro Faia mi invitò, tramite una mail, all'iniziativa odierna per i "40 anni dell'UISP-BRESCIA", mi trovavo a Barcellona e avevo notizie sulla crisi Italiana molto preoccupanti.

Sono rientrato da due settimane: è cambiato il Governo e speriamo bene...

40 anni di UISP-BRESCIA sono tanti...anche se ultimamente con la discussione sull'anzianità lavorativa, fatta tante volte da chi si è barcamenato "ti fanno sentire in colpa per andare in pensione dopo 40 anni di contributi versati più finestre...ma questa è un'altra storia.

La vita di ognuno di noi è caratterizzata da momenti belli e difficili, da tante esperienze personali che si sono intrecciate con gli eventi storici vissuti.

Mi sono chiesto cosa facevo 40 fa quando nel 1971 Mario Berzi iniziava l'esperienza Uisp... io avevo 17 anni e studiavo ragioneria; a marzo piansi per la sconfitta di Mohammed Ali con Joe Frazier, a giugno, dopo aver trascorso una settimana spirituale ad Assisi partecipai al concerto dei Pink Floyd all'EIB...è mancato un pelo che li seguissi con i ragazzi supporters del gruppo.

A novembre mi iscrissi alla Fgci (non federazione gioco calcio ma giovanile comunista) e l'8 dicembre (che è sempre festa perché è il giorno dell'Immacolata Concezione) mi fidanzai con Fausta, ora mia moglie.

È stato un anno molto importante della mia vita, non conoscevo l'Uisp ma collaboravo per le iniziative musicali con l'Archi.

Ho sempre pensato che l'essere umano, oltre al lavoro e agli affetti famigliari, abbia bisogno di istruzione, di sport e di cultura (musica) per

proiettarlo nella società. Personalmente sento proprio il bisogno fisico di fare sport (giocare a calcio) e suonare e cantare.

Mi sono avvicinato all'Uisp con un Convegno in Carcere, a Canton Mombello, se non ricordo male, nel novembre del 1990 dedicato allo sport negli istituti penitenziari.

Dall'anno successivo, assieme ai miei amici di Quartiere e anche con compagni di lavoro, abbiamo partecipato al torneo di calcio nel carcere di Verziano e successivamente, nel 1997, al 1° campionato provinciale notturno Uisp "Over 35", che vincemmo.

Esperienze che stiamo continuando tutt'oggi anche senza sponsorizzazioni.

Nel frattempo collaboro con Alberto alle iniziative musicali nei due carceri cittadini.

Dal 1990 al 1995 sono stato Consigliere Provinciale PCI e dal 1996 al 2000 Assessore all'Urbanistica del Comune di Ghedi; (nel PRG del mio paese feci una battaglia, vinta, per dotare ogni quartiere di una struttura sportiva con campo verde e piastra polifunzionale) poi sono andato un po' in crisi politicamente toccando l'apice, della mia crisi, nel luglio 2001 al G8 di Genova. Mi convinco che devo staccarmi dalla politica attiva, ho bisogno di una bella pausa di riflessione perché non condivido tante cose (il maggioritario, l'alta velocità, la politica fiscale dei due tempi, le flessibilità lavorative ecc...)

Poi l'11 settembre 2001 ci ha cambiato tutti: rabbia, paura e aumento dei teatri di guerra nel mondo, la riposta sbagliata della destra, capitanata da George W. Bush, al terrorismo

Natale, a nome degli amici dell'Uisp, mi chiede la disponibilità per fare il Presidente, perché non ho più impegni politico-amministrativi e anche in rappresentanza del mio gruppo sportivo...

Così nel marzo del 2002 divento Presidente del Comitato Provinciale UISP-BRESCIA per 9 anni e fino a ottobre 2010.

In questo periodo abbiamo subito l'effetto negativo delle guerre nel mondo, delle crisi economiche e anche crisi istituzionali.

Siamo stati costretti a ristrettezze economiche dovute anche al crollo dei contributi pubblici per tutte le attività sportive e anche sociali che svolgiamo.

Nonostante ciò siamo cresciuti come numeri associativi e anche come iniziative e manifestazioni sportive e sociali, per e con i cittadini lavoratori e studenti, anche immigranti, nel dopo lavoro, nei vari impianti sportivi pubblici, privati e parrocchiali, nelle Carceri, nelle Comunità di disabili e in Bosnia.

Personalmente sono orgoglioso di aver fatto questa esperienza e dovrei ringraziare tantissimi amici Uisp, dirigenti, attivisti e soci, che hanno fatto crescere la nostra associazione.

Ho conosciuto tante brave persone dai volontari, lavoratori, insegnanti, studenti, disabili, immigrati, detenuti, agli agenti di polizia penitenziaria; ho visto la miseria lasciata dalla guerra in Bosnia. Nello sport per tutti ho colto, oltre al bisogno umano, anche la speranza in un mondo migliore, da parte di tanta gente.

In questi dieci anni, orfano dell'impegno politico, e purtroppo con le tesi dominanti della destra due sono le associazioni che mi hanno fatto sentire vivo: la Cgil (perché rappresentante sindacale sul lavoro) e l'Uisp di Brescia; viva lo sport per tutti.

Tarcisio Lanfredi



Rino Alessandrini



L'inizio e la fine della mia carriera lavorativa hanno caratterizzato la responsabilità di presidente del comitato territoriale UISP di Brescia. Nel 1978, appena nominato di ruolo nella scuola come insegnante di educazione fisica, fui scelto, dall'allora direttivo, come traghettatore per superare alcune turbolenze personali e politiche che si erano sviluppate nel Comitato. Furono gli anni del passaggio della sede da via Apollonio a via Moretto prima e poi a via Cairoli dove avevamo una stanza nella sede dell'ARCI, di cui facevamo parte dopo il Congresso di unificazione del 1976. Segretario era Santo Bertocchi, sostituito, l'anno successivo, da Natale Azzini. Natale arrivò direttamente dalla FGCI (non la federazione calcio ma l'associazione giovanile del PCI). Erano gli anni di vicinanza ma sempre con grande autonomia di giudizio e di iniziativa, ai partiti della sinistra storica. Mi ricordo un episodio significativo a questo proposito. Ero stato invitato a portare i saluti del nostro Ente al congresso del CSI, allora presieduto dal mio collega prof. Campana. Durante il mio intervento si alzò una voce in fondo alla sala: " e allora in Russia". D'altronde le nostre origini e le iniziative all'interno delle feste dell'Unità testimoniavano i nostri valori di sinistra e progressisti. Noi siamo sempre qui, vivi e vegeti, la sinistra, purtroppo, no. I 7/8 mila iscritti riguardavano essenzialmente tre discipline: il ciclismo amatoriale, il calcio amatoriale (la lega calcio si strutturò proprio in quegli anni, grazie soprattutto ad un taxista di nome Renzo Mariani che negli anni seguenti fu un apprezzato dirigente dell'UISP e della Coop. Molino dello Sport) e corsi di psicomotricità per bambini delle elementari e di ginnastica di mantenimento per adulti. Dopo il congresso del 1980 riprese il testimone Ivano Baldi.

Nel 2013 ho terminato il mio rapporto di lavoro con la scuola e subito Alberto Saldi mi chiese la disponibilità a riprendere la carica di presidente. Accettai sapendo di avere alle spalle due pilastri come Alberto e Adele...Sono stati 4 anni che mi hanno arricchito molto: le maggiori responsabilità fanno da grande stimolo al massimo impegno. In questi anni abbiamo toccato l'apice del nostro tesseramento, superando i 22 mila iscritti; il non riconoscimento come disciplina sportiva di yoga e pilates e le pratiche non corrette di alcuni organismi sportivi hanno ridimensionato, non in modo significativo, il numero dei nostri iscritti. La disciplina sportiva che ha avuto un grande sviluppo in questo periodo è stata il podismo: la corsa dei quartieri in città, la corsa in montagna e la corsa rosa hanno registrato adesioni inimmaginabili, grazie anche al lavoro di Emanuele Petromer. Purtroppo grande parte del mio impegno è stato assorbito dalla soluzione, con la vendita, soffertissima, dell'immobile di via Industriale che era stato acquisito dalla società "mista" Promosport (AICS e UISP) che ha creato problemi per la sostenibilità economica del Comitato territoriale. Dopo il congresso del 2017 riprese il testimone Ivano Baldi.

Rino Alessandrini



Paola Vasta



Nasco e cresco nello sport. Arrivo da un passato da atleta, ginnasta e nuotatrice; ho poi praticato arti marziali, apnea, scialpinismo, arrampicata, pugilato, squash e tanto altro. A 16 anni, poi, inizio ad allenare le piccole promesse della mia società, l'allora neonata Brixia. Da ventisei anni a questa parte lavoro all'interno dell'Europa '93, associazione sportiva, con sede a Carpenedolo, affiliata esclusivamente all'Uisp. Qui conosco l'Ente e mi riconosco nei suoi valori e principi. Nel 2007 inizia il mio percorso, come Dirigente, all'interno del Uisp.

Un'esperienza che mi ha fatto acquisire competenze e concesso opportunità che mi hanno portato ad essere, per diverso tempo, responsabile per il settore GAF – Ginnastica Artistica Femminile per il Comitato Uisp Lombardia, responsabile nazionale del settore Acrobatica e coordinatrice dei Settori di Attività regionali dell'Uisp Lombardia. Sempre all'interno del Settore di Attività nazionale Ginnastiche, oggi sono responsabile Comunicazione e Informatizzazione;

A distanza di quasi un decennio dalla mia prima esperienza come Dirigente, vengo eletta consigliera del Comitato Territoriale di Brescia e da lì, 4 anni dopo, ne divento la prima Presidente donna.

Prendo in mano le redini dell'Associazione in un momento difficile, la pandemia di Covid-19 ha lasciato profonde cicatrici nel tessuto socio-economico, così come nei cuori di moltissime famiglie bresciane (e non solo!).

La situazione d'incertezza e la paura non hanno però fermato la voglia di fare sport e noi non ci siamo fatti trovare impreparati.

Nonostante le difficoltà, con il nuovo consiglio, abbiamo lavorato strenuamente per realizzare attività, progetti ed iniziative che consentissero di continuare a promuovere i nostri valori ed a portare avanti la nostra mission.

Il nostro impegno, in questo senso, prosegue sempre più convinto.

Paola Vasta





TESTIMONIANZE

*Alcune testimonianze dei nostri Collaboratori
che in questi anni sono stati parte integrante
delle nostre iniziative*



Da sempre con UISP

Fu Natale Azzini, con cui già collaboravo per la realizzazione di Vivicittà, che, all'inizio degli anni 2000, chiese a Marco Fenaroli, Segretario Generale dello SPI CGIL, la possibilità che io lasciassi l'incarico di responsabile del bilancio SPI, per utilizzarmi in maniera continuativa in UISP. Accettai volentieri la proposta

erano i tempi dell'organizzazione dei cosiddetti "Grandi Eventi", fra i quali ricordo le prime due edizioni della "Calabrosa", che allora non era un Trail, ma una non competitiva, che si snodava fra quelli che sarebbero diventati laghi del "Parco delle Cave", con ristoro presso il presidio contro la discarica di amianto prevista in via Brocchi.

Ricordo anche la proficua collaborazione con Claudio Chiari, per indimenticabili edizioni di Vivicittà, allora dedicata a Mario Lanzini, ricordo la nascita della "Corsa Rosa" voluta con determinazione, fatica e impegno da Adele Peli.

In quegli anni iniziò anche il mio ruolo come coordinatore del Circolo Vivicittà in sostituzione di Antonio Pisano, cui va l'indubbio merito di averlo creato e gestito con grande competenza e professionalità.

Con Petromer abbiamo contribuito alla realizzazione di CorrixBrescia, e sono da oltre dieci anni nel Comitato Organizzatore e lavoro con i responsabili del village, che ogni giovedì sera viene allestito in piazza della Loggia - attualmente siamo fermi per "pandemia"-

Organizzo la parte bresciana della Staffetta Podistica Milano, Brescia, Bologna per non dimenticare le stragi fasciste, che fra il '69 e l'80 hanno caratterizzato la strategia della tensione e insanguinato queste città.

Lo scorso anno (2021) ho coinvolto gli amici di Paciclica (costola per l'impegno civile di FIAB, affiliata UISP), che, oltre ad accompagnare, come avviene da anni, i podisti della staffetta nel tratto bresciano, sono arrivati a Bologna per partecipare alle celebrazioni del 2 agosto e hanno proseguito alla volta di Trieste per una visita alla Risiera di San Sabba. Mi è sembrato questo il modo migliore per ricordare il compianto Mario Bersi, che tanto ha dato, come Presidente UISP e, finché ha potuto, alla realizzazione della Staffetta.



Da una quindicina d'anni garantisco una presenza attiva nella Consulta per l'Ambiente del Comune di Brescia, che UISP ha contribuito a far nascere negli anni novanta del secolo scorso insieme a Legambiente, WWF, Amici della Bici, Italia Nostra e altri.

La Consulta è un organismo di partecipazione del Comune di Brescia, non della Giunta, ha un proprio regolamento, recentemente riscritto e votato in consiglio comunale, è composta da sei persone elette in assemblea dalle associazioni aderenti (attualmente venticinque), da una designata dai Consigli di Quartiere in loro rappresentanza e da una nominata dal Sindaco: in genere si tratta del Presidente della Commissione Ambiente.

Nomina rappresentanti negli osservatori e nei tavoli tecnici, la cui composizione è articolata in base alle funzioni.

La Consulta si articola in gruppi di lavoro, alcuni dei quali operano in stretto contatto con i rappresentanti negli osservatori e ai tavoli.

Sono:

- Parchi
- Siti industriali, aria e acqua
- Mobilità e trasporti
- Salute ed educazione ambientale.

Il tutto è coordinato dall'Ufficio di Presidenza, del quale faccio ancora parte, il cui coordinatore è, attualmente, il Dr. Ettore Brunelli, medico del lavoro e già Assessore all'Ambiente del Comune, ai tempi della Giunta Corsini.

Questa, in estrema sintesi, è l'articolazione del lavoro che la Consulta si è impegnata a sviluppare nel corso di questi anni.

Sarebbe troppo lungo spiegare nel dettaglio ciò che è stato prodotto, i risultati ottenuti, gli impegni che ci siamo dati.

Solo alcune note, che servono per capire:

- Nel dicembre 2021 è stato inaugurato e consegnato alla città un altro lago con annessi e connessi, il "Lago Gerolotto", dove un patto di collaborazione con il Comune è stato sottoscritto anche da Canottieri Brescia ASD affiliata UISP, è un altro pezzo del Parco delle Cave, che attualmente è un PLIS, cioè un Parco locale di Interesse Sovracomunale. E' un ulteriore traguardo che abbiamo raggiunto, con alti e bassi, ma siamo solo all'inizio e questo che verrà potrebbe diventare un unico grande Parco Regionale unito a quello delle Colline e quello del Mella, su questo sta lavorando un Comitato Promotore di cui fa parte Ettore Brunelli. Ricordo

che fra molti è già operante anche un patto di collaborazione, su un altro dei laghi, siglato con Liberavventura, anch'essa affiliata UISP.

Sul Parco delle Cave sono anni, tanti, che stiamo lavorando: i progetti furono molti, da quello dell'architetta Camilla Rossi, dall'Architetto Guido Granello, ricordo il progetto partecipato "Segni sull'Acqua" del 2014 e "Un Cuore Blu in Città", bando vinto da Maremosso e Cauto, cui ha partecipato anche UISP:

- Il PUMS (il Piano Urbano per la Mobilità Sostenibile), cui stiamo lavorando in stretto rapporto con Legambiente e FIAB, con tante criticità e tanti progetti realizzati e da realizzare (riqualificazione di Via Veneto, "Oltre la Strada" di Via Milano, la rete ciclopedonale ecc.).

- Il PAESC (Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima) per il quale abbiamo fornito al Comune un articolato documento in collaborazione con gli splendidi ragazzi di Friday For Future, l'abbiamo chiamato PAESC e oltre.

- Abbiamo avanzato proposte e stiamo lavorando ad un bando per un'ipotesi di fornitura di energia (sostenibile) ai villaggi Marcolini (Badia e Violino).

- Stiamo cercando di ottenere la possibilità di monitorare i residenti a valle del SIN Caffaro, per verificare l'incidenza dei contaminanti sulla popolazione locale.

- Stiamo valutando, con gli assessorati competenti il progetto per il definitivo recupero dell'area ex polveriera della Valle di Mompiano, casermette, corpo guardia e percorsi compresi.

- Abbiamo avanzato proposte per la piantumazione a lato di tangenziali e autostrada e la relativa realizzazione è imminente.

- Abbiamo indicato spazi per la realizzazione di "boschi urbani"

Questa è solo una parte del lavoro che cerchiamo di produrre: mi fermo qui.

E qui termina il mio personale percorso, di cui vado moderatamente orgoglioso, anche perché, per raggiunti limiti di età è doveroso, da parte mia, lasciare ad altri questo davvero gratificante impegno.

Romano Meazzi



L'altro sport

Penso di essere fra i 1.500 iscritti della prima ora. Comunque a Ome c'era il circolo Arci dal '70 e ricordo che prima del servizio militare (gennaio 75) organizzavamo già un paio di domeniche di "Corri per la salute" e, ancora prima un cicloraduno. Dopo il congedo avevo coordinato i corsi (gettonatissimi) di "Anziani in movimento", quelli di nuoto a Ospitaletto per i bambini e il primo torneo della neonata Lega calcio col mitico taxista Mariani. Ome e Cologne erano stati i circoli apripista. Per portare i miei alunni sul Guglielmo (con pernottamento) li avevo iscritti alla Lega montagna conoscendo Sandro Faia e soprattutto Fausto Camerini che da più di trent'anni mi chiama "vecchio" anche se ho due anni meno di lui.

Soprattutto per la Lega calcio, in forte espansione, ero in rapporto costante con l'Uisp, prima con Ivano e poi con Natale ed Alberto.

Scrivo da una decina d'anni per Bresciaoggi e così non mi ha sorpreso la proposta di fare "da zero" l'house organ della nostra associazione. Abbiamo inventato tutto, dal titolo della testata, al formato, dallo schema dell'impaginato alla scelta delle rubriche. Editor ed art director era Natale Azzini.

Il parto del numero zero è stato per noi un vero evento.

Fra i mille possibili racconto due aneddoti che ho sempre rifilato ai miei alunni e ai miei nipoti in delirio di onnipotenza tecnologica.

Caricavamo le foto sul Cobra, una memoria esterna dell'incredibile potenza di un... Mega. Il mio portatile M15 Olivetti del peso di 8 Kg aveva una memoria di 740 K byte. Quando dovevamo caricare una foto ci organizzavamo per andare a mangiare in pizzeria dal nostro amico Leo che da Ome si era trasferito a Sant'Eufemia. Non sempre, al ritorno il computer aveva finito di girare. Impaginavamo con Aldus Page Maker Uno. Mitico. Con Photo shop Uno abbiamo combinato uno scherzo esilarante. C'era un tipo (ce ne sono sempre) che faceva capolino con la testa in tutte le premiazioni. C'era anche in quella ufficiale di Vivicittà, in piazza Vittoria. Abbiamo tolto la sua faccia e abbiamo inserito quella di un ragazzo della tipografia.

Come interviste ricordo quella alle sei del mattino in Loggia al Sindaco on. Mino Martinazzoli che conoscevo e voleva fare una chiacchierata in pace. Paolo Corsini mi aveva invitato a casa sua. Divertente quella con gli ultras della Curva nord nella sede in piazzale Iveco, in preparazione del forum sulla violenza negli stadi con l'Assessore Spillo Altobelli. Quella che ho più nel cuore è con Gloria Gobetto.

Penso abbia contribuito al rinsaldarsi dei rapporti fra Uisp e Pbh.

Dal giornale è nata l'amicizia con la squadra di basket in carrozzina di Lugano, con gli atleti nostri ospiti per tre giorni.

Poi quella con il Maresciallo La Prova ed il direttore Carmelo Cantone sfociata nell'ingresso in carcere di 120 figuranti e 100 animali del Presepio vivente di Ome il giorno di Natale, con la messa celebrata dal vescovo Mons. Foresti. Applauso finale degli ospiti...

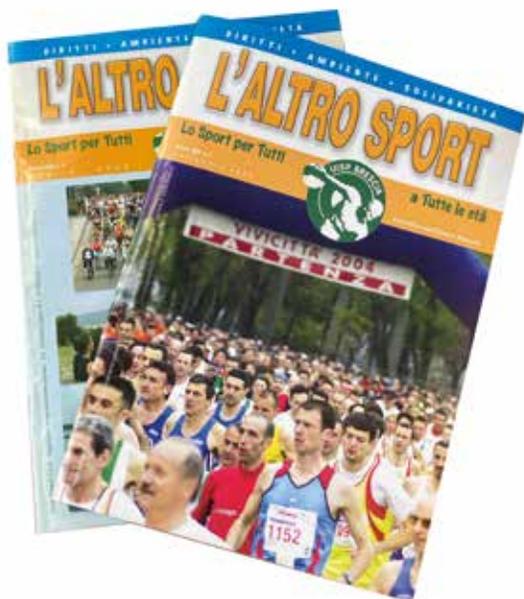
Ricordo i pranzi domenicali a Verziano dopo le partite, i tanti incontri con i circoli, l'amicizia con il dott. geriatra Gianbattista Guerrini, direttore della casa di riposo Arici Sega e coordinatore delle strutture geriatriche del Comune di Brescia. Teneva la rubrica "Anni d'argento" sullo sport nella terza età. E poi il dott. nutrizionista Cosimo Calavita che scriveva sulla corretta alimentazione per gli sportivi di tutte le età. E tanto altro.

Il tutto nello spirito dell'Uisp, dello sport davvero per tutti, dello sport solidale. Penso che l'iniziativa simbolo sia Vivicità per l'Unicef, soprattutto nella sua trasferta ideale a Zavidowicy in Bosnia.

Ricordi a fiumi. Poi, come tutte le belle avventure, è giusto che arrivi il momento del "punto e a capo". Il testimone, anzi il manubrio, era passato in ottime mani.

Quando abbiamo partorito il numero zero l'Uisp aveva 5.000 iscritti. Quando ho finito la mia frazione ne aveva 11.000. Penso umilmente che anche dal giornale sia arrivata una spinterella.

Danilo Ravarini



L'Uisp come scelta (e rinuncia) di vita

Come ad altri, mi è stato chiesto di illustrare brevemente la mia esperienza uispina e col fondato timore che è sempre difficile 'mettere le mani' nel passato, ho accettato questa "sfida", nonostante siano già trascorsi più di 4 anni dalla mia scelta di interrompere l'impegno lavorativo con l'Uisp di Brescia per ragioni strettamente personali con il ritiro a vita privata in attesa della pensione e considerato che l'Uisp – intesa come impegno personale in prima persona - continua ad "intramettersi" nei mie sogni (o incubi?) notturni, provo allora a sintetizzare questo mio lungo percorso, con l'augurio che sia da stimolo per ulteriori riflessioni su cosa è stata l'Uisp a Brescia in questi 50 anni che stiamo ricordando.

Descrizione schematica delle presenze /responsabilità / incarichi di lavoro e altro di Alberto Saldi in Uisp Brescia - Gennaio 2017 (il tutto senza le emozioni vissute e molto, molto altro ...)

*Tutti i carichi di lavoro sono stati svolti con la convinzione di operare (essere) come un **Dirigente dell'Uisp Brescia** e non un impiegato / funzionario (ma questa è un'altra storia, tutta bresciana, uispina ovviamente e che dovrebbe essere analizzata e storicizzata) e quindi non inserisco in tale descrizione le ore vissute fuori dall'orario di lavoro - sui campi di calcio, in carcere, alle iniziative di solidarietà, ecc. - e, in particolari scadenze, pure il lavoro svolto a casa (soprattutto ad inizio stagione e nei fine settimana).*

Ho Iniziato questo brevissimo racconto di vita trascrivendo le comunicazioni fornite alla Direzione Uisp del 2017, nella fase di transizione dalle preannunciate dimissioni personali all'individuazione dei necessari ricambi, in quanto ben riassumono – ancora oggi a distanza di più di 4 anni – le motivazioni di una scelta che ha caratterizzato per oltre 30 anni la mia vita personale e che ...volendo possono essere di aiuto anche per intraprendere dei nuovi e necessari percorsi associativi, soprattutto dopo questi due anni di isolamento sociale.

La mia adesione all'Uisp nel lontano 1987/88 è stata fondamentalmente una scelta ideologica (*termine novecentesco, ma veritiero*), non certamente un ripiego, una logica prosecuzione (in un ambito simile) della militanza politica che allora era diffusa nell'ambito della sinistra, anche se al suo interno lo sport e il praticare lo sport attivo, non era certo tra le priorità di lotta per il cambiamento della società. Una scelta che ho sempre cercato di caratterizzare con il "noi", anziché l'io, nella realizzazione degli obiettivi dell'Unione Italiana Sport Popolare.

Non posso ovviamente descrivere tutte le **nuove esperienze** realizzate da allora come Uisp: dai precoci contatti con la realtà della disabilità fisica e mentale, alla sperimentazione degli obiettori di coscienza e poi



dei volontari del servizio civile, dalla prima gestione del campo di calcio del Villaggio Sereno 1 ai Campionati di calcio a 11 prima in forma sperimentale e poi alla diffusione massiccia con la splendida intuizione del calcio over 35, dai primi corsi di attività motoria per anziani ai rapporti istituzionali con le Circoscrizioni cittadine e con i Comuni della Provincia, all’inserimento nelle società sportive dei ragazzi in “messi alla prova” dal Servizio Sociale Minori, la nascita del gemellaggio con Zavidovici e molto altro ancora ...

Pertanto, in modo schematico e per necessità narrative, concentrerò ricordi ed emozioni solo su alcune esperienze solidaristiche, che hanno caratterizzato e fatto conoscere l’Uisp sul territorio bresciano (ma non solo !) come l’Associazione dello sportpertutti, nessuno escluso.

Indubbiamente il “**Progetto-Carcere**” è stato l’impegno più continuativo e quotidiano con i primi convegni (rarietà assoluta...), concerti, feste, la conoscenza ed il coinvolgimento dei vari Direttori dei due Istituti di Pena, degli educatori e degli agenti di Polizia Penitenziaria (*che ricordi incredibili le prime ‘sfide’ calcistiche tra detenuti ed agenti!*), ma soprattutto nel permettere il coinvolgimento di migliaia di cittadini/e, atleti, studenti, volontari, insegnanti, facendo conoscere la realtà carceraria in tal modo coinvolgente da farli tornare più consapevoli e motivati, con l’esperienza davvero particolare dei ragazzi del Prof. **Angelo Benassa** che con la squadra di calcio “**I Bonvicino**” a Verziano sono entrati da studenti e poi, mantenendo pur sempre l’impegno calcistico, hanno messo “su famiglia”. Alcune ‘pillole’ per far capire come l’Uisp ha concretamente realizzato lo sportpertutti : i corsi per arbitro di calcio diretti da **Luciano**

Ungaro e poi con l'avvenuta possibilità per gli ex-detenuti di arbitrare retribuiti le gare esterne; l'impegno e punto di riferimento di Angelo Benassa come allenatore delle formazioni dei detenuti; il coinvolgimento prima come arbitro, poi come collaboratore di **Omar Fasulo** e la sua successiva 'carriera' uispina diventandone ora Segretario Generale. Non posso non citare l'esperienza nell'Associazione "**Carcere e Territorio**" con l'Uisp – non a caso - tra i soci fondatori: nata nel 1997 da un'idea del compianto Dott. **Giancarlo Zappa** (al quale è intitolato il Torneo di calcio a Verziano) e poi condotta con sensibilità e maestria dal Prof. **Carlo Alberto Romano**, la sua storia è l'emblema di tutti i volontari/ e bresciani (e sono tanti, in primis il caro **Angelo Canori**) che tengono vivo il rapporto tra il "dentro" e la società esterna.

La realtà degli **extra-comunitari**, ma già nel '90 per l'Uisp di Brescia erano i "**Nuovi cittadini** " con la partecipazione alla nazionale di calcio Uisp "**Arcobaleni**", è stata sempre molto presente nella pratica sportiva, non solo col calcio (oltre al torneo per le comunità di immigrati, basti ricordare la significativa e duratura esperienza del **F.C. Coordinamento Immigrati della CGIL** nel Campionato Territoriale a 11 Uisp grazie agli amici **Diallo, Latyr, Idriss, Salif, Dashnor**), ma con le prime 'avventure' del **cricket** e le relative problematiche politiche create dall'allora (2010) Amministrazione Comunale di centro-destra con le multe nei parchi (ma non solo...) mentre l'Uisp metteva a disposizione di tutti gli immigrati indiani, pakistani, cingalesi e del Bangladesh il campo di calcio del Villaggio Sereno 1, che seppur inadeguato è stato il punto di riferimento di moltissime iniziative delle comunità asiatiche che hanno organizzato le feste, i tornei di cricket , i Tournament "Elle" con le donne cingalesi (e



Carmelo Cantone primo da sinistra, Alberto Saldi al centro, Gianmario Missaglia primo da destra

qui si apre una storia al femminile ancora irrisolta che lambisce la vita stessa delle donne e non solo la possibilità di praticare sport). Storica fu la multa comminata a **Fida Hussain**, allora giocatore/organizzatore dei tornei con l'Uisp, poi approdato nella nazionale italiana di cricket ed i frutti si sono visti se ora Brescia è la capitale del cricket con la squadra dello **Jinnah Brescia** che in Italia nel 2021 ha vinto tutto: oltre allo scudetto, anche il Titolo tricolore, Coppa Italia e Supercoppa italiana nel t 20. Ora Brescia ha ben 4 squadre nella Serie A ed un solo campo di gioco regolare in Via Gatti, altra annosa questione irrisolta nella quale l'Uisp ha portato in passato delle proposte operative. Fa piacere riscontrare l'esperienza bresciana uispina con il cricket su alcune pubblicazioni nazionali relative alla nascita e sviluppo del cricket in Italia e, grazie alla meritoria azione personale e politica di **Simone Gambino** – attuale Presidente Onorario della Federazione Italiana Cricket - sarà ben presente in un suo libro che uscirà l'anno prossimo.

Il torneo di calcio a 6 giocatori " **In Comunità**" in collaborazione con le **Comunità di Bessimo** e l'infaticabile **Giovanni "Cimi"** che ha visto il coinvolgimento di ragazzi ex-tossicodipendenti, gruppi di amici non necessariamente strutturati in società sportive, formazioni di profughi/rifugiati politici e iniziatosi su un campo di calcio di ...patate senza spogliatoi (*qualcuno direbbe...che tempi, ragazzi*) ha poi sviluppato una serie di relazioni istituzionali con la Fondazione Fopab Onlus a San Polo e poi con l'oratorio delle Fornaci. Anche in questa straordinaria esperienza abbiamo vissuto davvero la condivisione con soggetti svantaggiati e/o esclusi nel piacere del gioco del calcio, che rimane pur sempre ... un gioco per tutti, ma po' assumere significati emozionali ben oltre.

Dispiace concludere questo breve ed incompleto scritto (*per le date specifiche delle iniziative rimando ovviamente ad altre fonti informative*) **non potendo citare e ringraziare** tutti gli amici/e, compagni/e, dirigenti/e delle società sportive con i quali ho avuto il privilegio di condividere questa bellissima esperienza di vita e che mi auguro di ritrovare in altre occasioni, con la speranza che continui a trionfare la volontà di costruire ponti e non muri, che con l'Uisp di Brescia fin dall'inizio ho sempre cercato di realizzare sospinto dalla convinzione che **l' Uisp è la stessa che cambia.**

Alberto Saldi, gennaio 2022

P.S. *Ultima annotazione storica/personale. Dopo diversi mesi di "apprendimento", sono stato assunto dall'Uisp il **1 aprile 1988**, ed ora posso dirlo: non è stato uno ...scherzo e le "nuvole non possono annientare il sole".*



Uisp Brescia: 50 Anni dalla parte dello Sport per tutti

Non e' semplice condensare 50 anni di storia associativa UISP a Brescia, e quasi 40 di vissuto personale, in poche righe.

Non e' facile ripercorrere le scelte culturali che di anno in anno hanno costruito l'identita' di una associazione poliedrica, parte di un'altra ancora piu' ampia qual'e' stata l'ARCI bresciana.

Non e' stato facile pensare e dare vita ai centri di avviamento allo sport per i ragazzi, ai corsi di attivita' motoria per la terza eta', passando per le attivita' strutturate in tornei e campionati per gli adulti, nei campi di calcio e nelle palestre, cosi' come in ambiente naturale.

Non solo "sport amatoriale", ma sport per tutti, nessuno escluso, ed a misura di ciascuno.

C'e' voluto lo sforzo di ricerca, scientifica e pedagogica, di dirigenti UISP, sia nazionali che territoriali, come l'ex presidente nazionale G.Mario Missaglia, la capacita' progettuale ed esecutiva dei gruppi dirigenti territoriali nel tradurre e dare continuita' a tante idee innovative, a cui si sono ispirati altri organismi sportivi.

"Diritti, ambiente, solidarieta'" e' stata la trilogia di valori cui si e' ispirata e formata la dirigenza provinciale, regionale e nazionale di cui ho fatto parte.

Con questa consapevolezza credo sia doveroso e giusto rendere oggi merito alla memoria di amici e compagni scomparsi come Mario Bersi e Renzo Mariani, che ho incontrato in UISP nel 1981 quando ho preso in mano le redini dell'UISP provinciale. Così come e' giusto ricordare Corrado Ponzanelli, primo presidente e costruttore degli Amici della Bici di Brescia, oggi purtroppo solo Fiab.

Natale Azzini



Natale Azzini, primo da sinistra, i referenti di Libera, un giovane Marco Travaglio

Un bel ricordo lungo sedici anni

Sono arrivata al Comitato UISP di Brescia nel settembre 2002 per sostituire l'amministratore e responsabile del tesseramento, Sergio Barozzi, prossimo alla pensione. E' stata una scelta molto ponderata: lasciavo una grande realtà quale la Camera del Lavoro di Brescia. Conoscevo davvero poco l'Ente di Promozione Sportiva UISP e non immaginavo di entrare in un mondo straordinario quale era quello dello **Sport per Tutti**, un universo di valori, attività sportive, culturali e formative.

Grande entusiasmo, voglia di mettermi in gioco mi hanno proiettata nella nuova avventura di lavoro, consapevole che, per il ruolo che andavo ad assumere, a me sarebbe toccato sempre un compito non facile: equilibrio e massima attenzione all'aspetto economico riguardante i progetti e le tante iniziative che venivano esaminate, con vivaci discussioni, all'interno della Giunta e del Consiglio Direttivo. Il Comitato di Brescia negli anni precedenti aveva fatto scelte ambiziose e si doveva procedere con grande rigore per non rimetterle in discussione.

Il risultato del grande impegno, della disponibilità e collaborazione all'interno del Comitato dava risultati evidenti anno dopo anno. Sempre più numerose le Associazioni Sportive affiliate e le tessere associative emesse; davvero tanti i presidenti e i dirigenti delle Associazioni che, con grandi sacrifici e dedizione, contribuivano alla diffusione dello sport popolare. Nuove Leghe di Attività si costituivano rapidamente trovando nel Comitato lo spazio ed il supporto logistico per la loro specifica organizzazione: un ricordo particolare per la Lega Motociclismo territoriale, poi anche regionale, che ho seguito personalmente per tutti gli anni della mia permanenza in UISP.

La UISP di Brescia si caratterizzava per l'adesione ai grandi eventi e manifestazioni nazionali, manifestazioni che per la loro realizzazione coinvolgevano l'intero apparato uispino: la consuetudine era quella di fare squadra con molto impegno e presenza da parte di tutti garantendo risultati straordinari di partecipazione e di visibilità. Ma la peculiarità della UISP bresciana era la progettualità e la realizzazione di interventi sul territorio atti a garantire inclusione e diritti attraverso lo sport: attività in carcere, attività per immigrati, per diversamente abili sia fisici che mentali, collaborazioni con comunità di recupero per tossico dipendenti e molto altro. Eravamo presenti in tutti gli ambiti della società per dare concretamente sostanza ai valori fondanti della UISP "**Sport, Diritti, Ambiente, Solidarietà**".



Nella primavera del 2003 ho avuto modo di conoscere le realtà Regionale e Nazionale entrando a far parte del Consiglio Regionale prima e del Consiglio Nazionale in seguito.

Soprattutto per il Consiglio Regionale, da parte del nostro Comitato, ci fu un impegno molto forte per garantire unità, programmazione condivisa e la certezza di un riferimento sicuro per ogni singolo Comitato lombardo. Un ricordo affettuoso per Michele Manno, amministratore regionale, mancato nel marzo 2020, con cui ho sempre avuto un costante confronto franco e costruttivo, stante il mio incarico, trovando sempre da parte sua grande disponibilità ed accoglienza.



All'interno del Consiglio Nazionale, nel 2007, accettai di far parte del gruppo di lavoro nazionale che si occupava di politiche di genere. Si avviò immediatamente una campagna puntuale e pressante per garantire la parità di rappresentanza negli organismi ad ogni livello (parità ora prevista dal Regolamento Nazionale).

Nell'estate 2008 si decise di organizzare una staffetta nazionale contro la violenza sulle donne ed io candidai la UISP di Brescia per la tappa conclusiva: **Domenica 8 marzo 2009**. Pur non avendo condiviso la proposta, ero certa che avrei trovato in Comitato l'approvazione e la disponibilità ad organizzare una manifestazione specificatamente dedicata alle donne. Fu così, ed ebbe inizio una storia meravigliosa di partecipazione, solidarietà e valor condivisi: **La Corsa Rosa**.

Pensammo subito ad una corsa-camminata di 6 chilometri per tutte le donne, nessuna esclusa, che attraversasse la città. Alla prima edizione le donne partecipanti furono 500: un successo.

Decidemmo che la Corsa Rosa sarebbe entrata nel nostro calendario delle manifestazioni annuali mantenendo la specificità di essere un evento solo per le donne.

Divenne, di fatto, nel giro di qualche anno, la nostra manifestazione più importante raggiungendo numeri straordinari di donne partecipanti. La mia elezione nella Commissione Pari Opportunità della Provincia di Brescia, in rappresentanza della UISP, facilitò il nostro contatto con il mondo associazionistico femminile: tantissime, infatti, furono quelle che



accolsero il nostro invito a collaborare contribuendo attivamente alla realizzazione dell'evento.

Anno dopo anno in occasione dell'8 marzo il grande corteo di magliette rosa, La Corsa Rosa, attraversava le strade di Brescia scandendo parole d'ordine che abbracciavano l'intero universo femminile, con una grande voglia di esserci e di contare.

Vincente fu l'idea di organizzare la partecipazione per gruppi, così da far iniziare la Corsa Rosa mesi prima, dando vita ad un vero movimento aggregativo: le donne utilizzarono le modalità più fantasiose per fare rete. L'obiettivo per tutte era quello di far partecipare il maggior numero di donne alla corsa.

Abbiamo premiato davvero tanti gruppi con numeri straordinari, una grande festa e tanta gioia per le partecipanti e per tutti noi del Comitato.

Non posso che concludere affermando che i 50 anni di attività del Comitato Uisp di Brescia hanno lasciato un segno forte ed importante nella realtà bresciana e in un momento così difficile e particolare questa presenza non può che continuare ad esserci con sempre più attenzione ai bisogni della nostra intera comunità, con nuove proposte e tanta competenza per rendere sempre più diffuso e fruibile lo sport per tutti.

Adele Peli

Spirito di solidarietà ed entusiasmo

Nel 1996 il Comitato di Brescia UISP si è trasferito nella sede attuale adiacente a un quartiere di case popolari, dove vivono anche famiglie di immigrati e molte persone anziane, prevalentemente sole.

Fin da subito, il Comitato UISP mise a disposizione i propri spazi della nuova sede anche agli anziani del quartiere e stipulò con i Servizi Sociali del Comune



di Brescia una convenzione per la gestione di un Centro Aperto, in collaborazione con l'associazione "Vivicittà Circolo UISP" affiliata UISP. La mia esperienza in Uisp iniziò nel 1999 quando affiancai i Coordinatori del Circolo Antonio Pisano prima (1998- 2011) e poi Romano Meazzi (2011- 2016), del Vivicittà Circolo Uisp che seppero con i Presidenti, del Comitato Territoriale Uisp (prima Tarcisio Lanfredi e poi Rino Alessandrini) trasferirmi con fiducia, l'organizzazione e la gestione delle attività del Circolo. Numerosi sono stati i progetti realizzati che in quasi venti anni di attività di ViviCittà hanno avuto alti livelli di gradimento e successo di cui ritengo importante ricordarne alcuni: gite, visite guidate in città in collaborazione con l'associazione "Bresciastory", giochi a carte sc 40 e burraco, tombola, conferenze, incontri di approfondimento letterario, musicale, cinematografico,, corsi di attività motoria, corsi culturali, cucito, acquerello, lingue, musica, scacchi, gruppo di lettura.

Il mio coinvolgimento nelle attività di mia competenza, si è sempre più rafforzato e arricchito. Ciò è stato possibile anche grazie allo spirito di solidarietà ed entusiasmo con cui ho svolto il mio lavoro che nel frattempo si è trasformato in un impegno appassionato e gratificante nell'Associazione. Queste condizioni hanno consentito di consolidare la consapevolezza dell'importanza delle attività svolte per perseguire alcuni degli obiettivi più importanti, quali il miglioramento della qualità della vita sociale e relazionale degli anziani; il recupero delle potenzialità delle persone fragili, fornendo opportunità per limitare l'isolamento fisico e psichico; l'aggregazione e la socializzazione.

La stima e la collaborazione con il Presidente del Vivicittà Circolo UISP Sandro Faia e il coordinatore Romano Meazzi hanno favorito l'implementazione di nuove interessanti iniziative/progetti, quali "Ti presento il mio paese" (incontri con mediatori culturali) e "Il laboratorio di solidarietà" (la cui idea iniziale consisteva nella riscoperta di un'arte antica: quella della produzione a mano delle reti da pesca a Monteisola per la realizzare diversi manufatti come borse, sciarpe...; e poi si è arrivati a realizzare le bambole "Speranza" donate all'ospedale pediatrico della città); il gruppo di lettura, l'apertura di uno sportello gratuito di consueing per un supporto psicologico ai soci che ne facevano richiesta

L'Associazione si è recentemente sciolta, considerata anche la possibilità di rafforzare le attività di volontariato promosse, direttamente all'interno delle progettualità dell'Comitato Uisp, livello territoriale della Rete associativa nazionale che ha colto le opportunità date dalla riforma legislativa del terzo settore.

Dal 2017 seguì l'attività del Comitato Territoriale UISP. Questo nuovo incarico, grazie alla fiducia della Giunta del Comitato Territoriale UISP ha permesso fin da subito l'ampliamento delle mie competenze.

Lavorando in UISP ho avuto l'opportunità di vivere alcune esperienze molto formative anche per la mia crescita culturale e umana personale quali:

- Il Progetto di Cooperazione Internazionale.

Negli ultimi anni, ho partecipato all'organizzazione del "Vivicittà" a Zavidovici- Bosnia con il professore Angelo Benassa, in collaborazione con UISP di Cremona e l' A.D.L di Brescia.

Progetto finalizzato a solidarizzare con la popolazione della città con la corsa podistica e piccoli tornei di volley con squadre di studenti provenienti da scuole secondarie di Brescia, Cremona e Zavidovici, ospitati nelle famiglie di Zavidovici. Questa esperienza, durata 4 anni, mi ha donato importanti e profonde emozioni contrastanti: belle e tristi, perché la tragedia del conflitto in Bosnia mi ha personalmente coinvolto intensamente anche sul piano emotivo

- Il Progetto Carcere: Alberto Saldi, precedente responsabile UISP, mi passò il suo incarico che presi con molta ansia per il timore di non essere in grado di gestire un'attività così importante per il valore sociale e per il coinvolgimento di numerosi stakeholder che non conoscevo ancora. Lavorare sul Carcere mi ha permesso di approfondire la relazione fra colpa e infelicità, e l'importanza dello sport per abbattere pregiudizi, rispetto delle regole e contribuire al benessere della persona.

Grazie alla collaborazione con i volontari impegnati nel Progetto Carcere, l'iniziativa è tuttora in essere anche se al momento è sospesa a causa del Covid19.

- Il ruolo di dirigente nella direzione territoriale e di consigliere regionale: È stato gratificante e molto formativo approfondire questo aspetto organizzativo di UISP.

Il condividere valori e le finalità UISP con colleghi e altri dirigenti mi ha consentito una utile sinergia per gestire collegialmente i problemi comuni e per trovare soluzioni che, pur con interpretazioni rispettose, potevano essere applicate nelle proprie realtà. Attualmente, pur nel rispetto delle nuove indicazioni per svolgere le mie funzioni, la mia convinta adesione agli ideali di UISP, è di stimolo per confermare il mio senso di appartenenza e il mio impegno a svolgere con la responsabilità e la passione con cui continuo a cercare di caratterizzare il mio lavoro

Bruna Paghera.



Passione ed impegno

Quando più di 30 anni fa mi fu chiesta dall'allora Coordinatore delle Attività Solidali del Comitato UISP, Alberto Saldi, la disponibilità a entrare negli Istituti di Pena di Brescia per affiancarlo nella direzione delle gare calcistiche, gli risposi di sì per una semplice mia curiosità dell'ambiente carcerario... Dopo qualche mese di questa "curiosità" non ho più potuto farne a meno. Prima come arbitro in seguito come responsabile del Settore Calcio Solidarietà mi sono ritrovato in un mondo di esperienze che hanno arricchito il mio senso verso il prossimo. L'arrivo della pandemia nel Febbraio 2020 ci ha costretto a interrompere la 34 edizione del Memorial Giancarlo Zappa, torneo di Calcio a 7 giocatori che tutti i sabato pomeriggio all'interno della struttura di Verziano vedeva affrontarsi le squadre dei Detenuti con squadre esterne per poi arrivare nel mese di Maggio alle finali in una giornata ricca di emozioni per il nostro Comitato ma soprattutto per i Detenuti dato che in quella giornata i loro familiari potevano assistere alle gare e alle premiazioni. Sempre per la pandemia abbiamo dovuto rinunciare al Torneo di Calcio a 4 nel Carcere Nerio Fischione, altro fiore all'occhiello della Nostra associazione che in primavera e inverno vedeva impegnati i Detenuti contro squadre di Istituti Superiori bresciani. Altra importante manifestazione che si è fermata è il Torneo Immigrati che da aprile a giugno vede impegnate rappresentative Nazionali di Immigrati del nostro territorio. Per finire ma non meno importante il Torneo delle Comunità di Recupero con la partecipazione di nostre squadre sempre pronte ad affiancarci in queste manifestazioni. Nel mio personale percorso in queste attività quello che più mi ha gratificato sono senza ombra di dubbio i tre corsi Arbitri svolti all'interno del Carcere di Verziano... La passione e l'impegno profuso da questi ragazzi mi ha molto sorpreso, pensavo che per loro fosse solo un passatempo, invece anche in questo caso mi sono dovuto ricredere e rendermi conto della loro voglia di trovare stimoli che li aiutino a passare il periodo di detenzione nel miglior modo possibile per prepararsi al ritorno della libertà. Ricorderò sempre una risposta di uno di loro nel mio primo Corso quando alla domanda "Ma perché fai questo Corso?" mi rispose "Il regolamento del gioco del Calcio è fatto di regole, dovendo io farle rispettare penso che fuori da qui impari anch'io a rispettare le regole della vita cosa che finora non ho mai fatto" Ecco ..a questa

risposta mi sono veramente sentito orgoglioso di questa mia scelta e quella curiosità dei primi mesi è diventata una realtà della quale non posso più fare a meno.

Luciano Ungaro



UISP

Un traguardo importante

La UISP compie 50 anni, un traguardo importante raggiunto da una Associazione che è stata importante nella vita di tante persone.

Sicuramente è stata importante per me; avevo 20 anni, era il novembre 1983, quanto da giovane appassionato dello sport agonistico di Canoa Kayak venni a sapere che a Brescia nasceva un Canoa Club.

Ricordo che ero sulla mia A112 Rossa ed alla radio sentii la notizia che la sera ci sarebbe stata la presentazione del nuovo Club...non aspettai la sera, già nel pomeriggio mi tesserai per il Canoa Club e dopo un mese fui eletto nel Direttivo con il Ruolo di Segretario del Club Affiliato alla UISP di Brescia.

Da quel giorno passò tanta "acqua sotto il ponte", entrai nel Consiglio Provinciale UISP, cercando di promuovere le attività out door, fino al febbraio 1997 mese nel quale passai dalle attività lavorative in proprio al ruolo di funzionario del Comitato.

Lavoro che assieme ad altre attività formative in altre organizzazioni sportive mi hanno permesso di acquisire esperienza e leadership, sperimentare ed imparare una impostazione di lavoro finalizzata alla ricerca della collaborazione, della condivisione con tecnici e dirigenti di Associazioni che da oltre 30 anni seguono e si rendono disponibili a collaborare per l'organizzazione di eventi e/o attività Uisp Brescia.

All'interno del Comitato ho avuto, grazie alle capacità e sensibilità di Presidenti come Sandro Faia, arcisio Lanfredi, Rino Alessandrini e soprattutto Ivano Baldi ed ora con Paola Vasta, la possibilità di esprimere al meglio la mia passione per le attività Out Door e da subito sviluppai il Settore Sci Alpino con il Circuito Lombardia Ski Cup, circuito che per molti anni ha ottenuto grandi livelli di partecipazione, con numerose società che parteciparono e vinsero anche il Titolo Nazionale UISP di Club all'evento NEVE UISP che tutti anni ospita i vari campionati nazionali sport invernali Uisp.

Con le attività invernali ricordo anche le gare UISP di Sci di Fondo al Gaver, oppure le prime edizioni della Ciaspolada a Vezza d'Oglio, o la Ciaspo-Gaver... attività che purtroppo non hanno trovato un seguito nella nostra organizzazione per mancanza di persone e anche per l'incertezza e scarsa quantità della neve nel periodo invernale.

Con il passare del tempo, con i vari Dirigenti che si sono alternati in UISP ho lavorato nei Comitati Organizzatori dei Grandi Eventi tra i quali voglio ricordare il **GIOCAGIN** a Lonato, a Calcinato, poi al **PalaGeorge di Montichiari con il Palazzetto pieno (4000 persone)** ...alcune edizioni di **Sport in Piazza**, di **Bici in Città** e tante iniziative UISP Brescia.

Anche l'iniziativa **VERDE & AZZURRO** è stata importante per la nostra Associazione per promuovere lo sport in ambito naturale. **Le aree verdi** come i parchi, laghi, montagne ecc. **viste e pensate come vere e proprie pale-**



stre a cielo aperto; Il Verde & Azzurro a Manerba, a Montirone e soprattutto le edizioni a Sale Marasino e le diverse edizioni a Monte Isola dove i cittadini, per la prima volta, hanno avuto l'occasione di provare l'escursionismo o Trekking, il Green Volley, la Barca a Vela, le attività subacquee, la canoa, il nuoto

in acque libere, il tiro con l'arco, il parapendio, la mountain Bike... tutte attività

oggi affermate ma venticinque/trenta anni fa assolutamente non considerate.

Una citazione particolare va fatta per il lavoro svolto per l'organizzazione del **VIVICITTÀ'**, all'inizio con la FIASP, in seguito prendendo la responsabilità organizzativa con la preziosa e qualificata collaborazione di Romano Meazzi.

Con il Vivicittà ho riscoperto la passione della corsa (sport praticato nella mia adolescenza gareggiando nelle file della Fiat Om); Vivicittà gara agonistica e ludico motoria, poi solo ludico motoria, per tornare ancora agonistica con la FIDAL ed al tempo stesso ludico motoria. Ora il Vivicittà gara internazionale podistica a Brescia sta "vivendo" un momento di pausa e di riflessione ma, nella mia testa c'è già l'idea per alcune novità che ridaranno al Vivicittà l'entusiasmo e la partecipazione del passato.

Oltre al Vivicittà importanti sono state le gare con il Gruppo Podisti Urago Mella come la Strabrescia, la 5 Campanili; il settore di Attività UISP Atletica è diventato un importante interlocutore per tante organizzazioni che vedono in Uisp Brescia un sicuro punto di riferimento, le quali hanno voluto organizzare eventi finalizzati alla Solidarietà: Consigli di Quartiere, ANT, LILT, AISM su tutte.

Fin dai primi anni della mia esperienza uispina si pensava a idee, strategie ed eventi a lungo termine che migliorassero lo **Stile di Vita dei nostri concittadini**; tra questi eventi posso tranquillamente citare **CORRI con NOI**, nato da una battuta di una amica che mi disse che d'inverno aveva paura a correre da sola.

Da quella battuta in UISP si iniziò a proporre al mercoledì sera questa iniziativa la quale, l'anno successivo (forse il 2010 o 2011) divenne **CORRI X BRESCIA**, evento tutt'ora attivo tutti i giovedì sera.



Nelle riunioni sullo Stile di Vita si avviò un bellissimo progetto con il Dott. Fulvio Lonati dell'ATL ex ASL sui **Gruppi di Cammino** e, quando ancora nessuno parlava di questa attività motoria, UISP già ragionava su come stimolare la cittadinanza al Cammino.

Sempre per il tema "Stile di Vita Attivo" grazie alla UISP Brescia pensai, proposi e consolidai un altro progetto che sicuramente è restato nel "cuore dei bresciani": **SPORT NEI PARCHI** poi diventato **SPORT AL PARCO**.

Per la mia "passione" della canoa mi trovai ad accompagnare la squadra nazionale a Pechino, dove vidi migliaia di persone fare Tai Chi nei parchi; tornato in Italia pensai che avremmo potuto dare maggior continuità alle tante attività di ginnastica per adulti e di Ginnastica Dolce (3ª età) gestite da UISP nelle palestre delle circoscrizioni.

Non fu un inizio facile, ci furono anche tentativi da parte di altre organizzazioni di "far loro" la nostra idea... alla fine riuscimmo a condividere questa splendida intuizione con l'Amministrazione Comunale e si partì collaborando in questa avventura che vedrà, anche per il 2022, l'UISP Brescia organizzatrice dei 23 corsi estivi nei parchi cittadini con numeri di presenze che vanno dai 4000 ai 5000 nei mesi di giugno e luglio; progetto che ha fatto conoscere e sviluppato attività come il Nordic Walking e tante altre.

Sempre per la mia passione per lo sport praticato mi sono trovato a correre, con spirito "decubertiano" alcune corse in montagna... correre e camminare nel verde, orientandoti su percorsi di montagna in autonomia quasi totale (cibo, acqua, sicurezza), nel totale rispetto della natura.

Dopo queste partecipazioni partì l'idea che il **Trail Running** potesse a Brescia e Provincia avere un importante futuro... nello stesso periodo con Romano Meazzi organizzavamo un garetta ludico Motoria con pochi partecipanti, la Calabrosa, che trasformammo in TRAIL diventando la **CALABROSA TRAIL**, corsa che sale da Sant'Eufemia il sentiero uno della Maddalena per scendere tra vari sentieri per tornare a Sant'Eufemia; con un gruppo di Amici stimolai l'organizzazione della **TRE SANTI TRAIL** e con il **GIRO DEI GRASSI** a Concesio nacque il **WINTER UISP TRAIL CUP** ...

Ad oggi il Circuito **CHALLENGE UISP BRESCIA TRAIL RUNNING**, comprende corse con una media di partecipazione superiore agli 800 atleti, provenienti da tutto il Nord Italia e dall'estero. Eventi come il Maddalena Urban Trail dal Castello di Brescia, l'Uno di Monticelli che si corre di notte con le luci frontali tra le colline di Monticelli Brusati e tra le cantine di vino della Zona, Magnifica Salodium a Salò con vista sul Golfo, la già citata Calabrosa Trail con partenza ed arrivo dal Museo Mille Miglia, lo Sky del Canto a Carvico Bergamo, la Tre Santi Trail & l'Eremitica Trail a Nave con l'Eremo di Sant'Onofrio, Il BVG (Bassa via del Garda) con i sentieri sul Lago di Garda ... ma anche il Circuito Valtrompia Verticale (circuito di 5 prove su percorsi di sola salita).



Gare fantastiche ma attentissime anche alle tematiche ambientali; infatti già dal 2015 nel Regolamento generale e delle Singole Gare è inserito l'articolo di divieto all'uso, ai ristori, di bicchierini, piattini e

bottigliette di plastica... ancora una volta UISP Brescia s'è dimostrata avanti a tutti nel "pensiero".

Ho lasciato per ultimo l'evento e l'organizzazione che più di tutte le altre rappresenta la UISP di Brescia, un evento che ogni anno mi porta all'estremo dello stress e della resistenza fisica, una manifestazione che fino al giorno prima non vorrei più organizzare ma che dal giorno dopo inizio a pensare all'edizione successiva: **LA CORSA ROSA.**

Adele Peli un giorno mi disse: "ho pensato ad organizzare un evento per le sole donne" e con Bruna Paghera e le Donne vicine al Comitato Territoriale hanno iniziato a coinvolgere associazioni ed organizzazioni varie: **nacque così la CORSA ROSA.**

La Corsa Rosa è diventata l'evento UISP più importante sia per l'elevato numero di partecipanti sia per la visibilità che il Comitato Territoriale ha sul territorio. Una organizzazione importante, 100 volontari da coordinare, collaboratori al Service Audio e Video, DJ, Animatori, Ristori, Anti Terrorismo, la parte burocratica con permessi, patrocini, sponsor tecnici e sponsor economici, il team raccolta iscrizioni e

preparazione e distribuzione dei pacchi gara...un lavoro che dura 6/7 mesi.

Concludo ringraziando tutti coloro che negli anni mi sono stati al fianco, un lavoro fatto di collaborazione, dedizione, capacità nell'intuire dove e come spingere la promozione sportiva, un lavoro dove il NOI ha sempre la precedenza sull'IO, dove il lavoro di squadra è fondamentale e il sapere motivare ed entusiasmare i tanti volontari per la crescita delle nostre attività è fondamentale un lavoro dove la PASSIONE per l'attività associativa, motoria e sportiva ha sempre la precedenza su tutto.

Lavorare per la promozione sportiva non è facile: tantissime ore, tanta fatica, opinioni diverse, spesso sacrificando la famiglia e i propri interessi ma...è stato un percorso bellissimo. Grazie a tutti.

Emanuele Petromer

Dal campo di calcio alla scrivania

La mia esperienza Uispina inizia il 1° febbraio 2012, a tutt'oggi sono proprio trascorsi 10 anni esatti. Non è stata una passeggiata. La mia esperienza, inizia come arbitro di Calcio, non posso dimenticare il profumo dell'erba. Oggi nessun campo è un prato verde, sostituito per la maggiore da pezze sintetiche. Quando penso alla casacca o giacchetta nera come si usavano chiamare molto tempo fa, penso al caro amico Luciano Ungaro. Con lui, ancora oggi, vivo e ho vissuto e spero di continuare a vivere i momenti belli, ma anche difficili, di uno sport, di un settore che quotidianamente ci vede impegnati.



Dal campo di Calcio alla scrivania, Alberto Saldi, Ivano Baldi hanno creduto potessi dirigere e coordinare un settore così importante del mondo Uispino. Mentre Ivano, è un costituente della nostra Uisp di Brescia, a lui il merito più grande se oggi la Uisp è questa Uisp. Alberto invece, è stato le fondamenta del mio lavoro da Dirigente. A lui devo TUTTO, la fiducia soprattutto di essere quello che sono diventato. Certo è, citare nomi così importanti, come Alberto, Luciano e Ivano significa raccontare la vita della Uisp di Brescia, assieme a loro tutti quelli che non cito, ma per i quali provo profondo rispetto per il lavoro fin qui svolto.

La mia vita non è stata uno due e tre pronti e via. Sono stati anni impegnativi, continueranno ad esserlo, se veramente hai nel cuore questa Associazione. Diversamente da tutti i miei colleghi, presenti e futuri, non posso certo dire quello che si può o si deve fare. Nella vita in generale, durante ogni mia esperienza lavorativa ho sempre pensato che il verbo imperativo sia una sorta di comando dispotico.

Ragione per cui, nella vita e nei rapporti umani preferisco utilizzare il verbo condizionale. Credo, anzi, sono sicuro che sia un verbo collaborativo che lascia spazio alle persone di mettere in campo più idee e più risorse possibili. Secondo me, è quello di cui l'Associazione ha bisogno.

Nessuno da solo può cambiare le cose, ma tanti, soprattutto tutti assieme possiamo migliorarle e migliorare il cammino dell'Associazione, peraltro già collaudato dalla lunga durata al suo cinquantesimo anniversario. Collaudato da tutte le persone che vedo presenti, di epoca decennale, ventennale e persino, anche se posta tra virgolette "secolare".

Certo è, la mia ultima affermazione è sì metaforica, ma di profonda stima e riconoscenza verso chi mi ha permesso di iniziare a piccoli passi

il cammino dell'Associazione. Non ho privilegio per alcuno. Certo è, Alberto è stato colui che ho conosciuto per primo e in un momento particolare della mia vita. Consapevole che la sua proposta di avermi qui è stata condivisa da tutti, in primis, dal Presidente uscente e da quello attuale, che ringrazio entrambi, ma anche tutti quei dirigenti che alla loro volontà non hanno posto veto contrario.

Il primo febbraio del 2012 mi sono presentato in Associazione puntuale, mi rappresenta come persona perché la puntualità è una forma di correttezza verso il prossimo.

Credevo e pensavo, forse già sapevo che il mio cammino alla UISP, di cui poc'anzi parlavo non fosse certo una strada in discesa.

Ogni giorno da quel primo febbraio scopro cose nuove e responsabilità condivise. Oggi sono il Segretario Generale di questo Comitato, sono maggiori le mie responsabilità, i miei impegni, ma tutti svolti con enorme passione e rispetto. Forse qualcuno può immaginare quanto sia complicato avere a che fare quotidianamente con dirigenti e società. Certo, non posso affermare di essere stato completo in ogni mia esecuzione, anzi, è accaduto che abbia commesso degli errori, ma nessuno è perfetto.

Gli errori senza dubbio mi hanno permesso di crescere, senza i quali non avrei compreso le procedure che devono essere fatte settimanalmente con ritmi e scadenze puntuali e costanti. Il mio impegno è stato e sarà assoluto. La mia disponibilità è quella del primo giorno, io sono quello del primo giorno.

Nulla a mio parere dovrebbe essere cambiato, l'indirizzo che Alberto mi ha impartito è talmente perfetto che ogni minimo dettaglio ha un incastro a puzzle formando un quadro comune per ogni scelta.

Intendo collaborare, nel presente e per il futuro, con ogni collega di settore con compiti diversi o succedanei. Ogni competenza dovrebbe essere rispettata, e ogni decisione condivisa.

Il mio impegno per il futuro è il riassunto di quanto ho già detto, collaborazione e piena responsabilità per quanto mi è stato affidato, grande o piccolo che sia, ogni pezzettino di questa Associazione contribuisce a renderla più grande di quello che è.

Oggi siamo la Uisp lanciata nel futuro, capovolgendo ciò che siamo e ciò che voglio essere, condivisione che assieme alla nostra Presidente Paola Vasta abbiamo scelto di percorrere, tutto questo non sarebbe ad oggi possibile, senza il contributo e l'esperienza dell'amica Teresa Udeschini. La Uisp è la Uisp, la Uisp siamo NOI.

Omar Fasulo

Riflessioni di una volontaria storica

Sono passati 30 anni da quando un'amica mi portò a conoscere il Circolo Vivicità. Ad accogliermi c'erano Antonio Pisano e la nostra cara Bruna. Fu un amore a prima vista: subito capii che quel clima amichevole e quella bella energia che avevo avvertito sin dall'inizio, sarebbero stati una risorsa preziosa per me, per carattere desiderosa di stare in compagnia di persone piacevoli.



Iniziammo a frequentare il Circolo tutti i pomeriggi: incontravamo gruppetti di signore che giocavano a carte e così iniziai a conoscere le diverse attività che venivano proposte.

Mi piaceva aiutare Bruna nelle attività ricreative: la mia soddisfazione fu quella di riuscire a coinvolgere nella vita del Circolo un buon numero di signore piuttosto tristi che rimanevano a casa in solitudine.

Queste le chiamavo : "le mie conquiste" ...

Tutto questo mi ha fatto molto bene e ha significato molto per me: vedova da qualche anno, ho trovato nel Circolo Vivicità l'occasione per esprimere la mia voglia di stare con le persone e di condividere momenti piacevoli.... E di persone ne ho conosciute davvero molte in questi 30 indimenticabili anni.

Grazie Vivicità !!!

Concetta Saccoia



SDA Pallavolo UISP di Brescia

La pallavolo per tutti... una bella sfida raccolta nel 1992 in un contesto associativo dove si faceva attività già con giovani ed adulti nelle varie palestre cittadine e provinciali di Brescia. Con il tempo il settore giovanile è stato considerato poco visto la crescita esponenziale fatta dalla Federazione Italiana Pallavolo e da altri Enti di Promozione Sportiva, i quali sfruttavano il traino scolastico e gli oratori. Comunque il ripiegamento sugli adulti non ha certo sminuito l'obiettivo primario di sviluppare la pallavolo in circostanze ambientali e sociali molto diverse tra loro. L'organizzazione di alcuni campionati maschili con atleti di varie esperienze e tornei femminili molto simpatici ed aggreganti hanno creato una sinergia parallela per una categoria unica in Italia nel suo genere denominata "Misto", in fase embrionale grazie ad alcuni istruttori, professori ed anche appassionati. Tali persone utilizzavano i gruppi facenti ginnastica di mantenimento e svolgendo con essi, nelle parti finali delle ore a disposizione, il gioco della pallavolo e proponendo in vari periodi un confronto sul campo con le altre palestre coinvolte.

La grande famiglia bresciana del "Misto" era già quindi nata ma necessitava di un accompagnatore, il quale facesse ordine ed in un certo modo la promuovesse anche in altri ambiti. Sarà stata la curiosità, la possibilità di relazionare sportivamente individui con età, cultura pallavolistica ed estrazioni sociali diverse ad incrementare ogni anno i partecipanti a questa attività indoor, addirittura inserendo nel tempo famiglie intere, colleghi di lavoro e persone che poco sapevano di questo meraviglioso sport. Modello di vita sportiva molto democratico, inclusivo senza pregiudizi su idee politiche, preferenze sessuali oppure culturali, da poter praticare su tantissime superfici (cemento, erba, sabbia, neve, acqua...) ed in ambienti ristretti come, ad esempio, il carcere. Infatti nelle Case Circondariali la pallavolo UISP è riuscita, inserita nel meritorio "Progetto Carcere", a coinvolgere le ragazze di Verziano ed i ragazzi del "Nerio Fischione" con tornei interni ma in certi periodi affrontando altresì squadre esterne di atleti del Misto e studenti degli Istituti Superiori cittadini e non solo.

Anche i Centri di Salute Mentale sono stati testimoni dei progressi della pallavolo targata UISP BS con giornate in palestra dedicate al puro divertimento, ma purtroppo poco replicate nel tempo, come la sporadica presenza all'evento annuale tardo primaverile "SportinPiazza", in quanto dedicato soprattutto alla gioventù... Piacevoli sorprese sono arrivate dai contesti regionali e nazionali che negli anni hanno visto piano piano

aumentare le adesioni e le soddisfazioni dai partecipanti femminili, maschili e misti... ma con obiettivi, nel più delle volte, soltanto ludici ed aggregativi. La convivenza con la Federazione Italiana Pallavolo e gli altri EPS è stata a tratti alterna, ma fondamentalmente di reciproco rispetto e possibili sinergie poco sfruttate, ma certamente da rivalutare, come ad esempio collaborare per sviluppare in ambito UISP BS il Sitting Volley, rivolto ai disabili fisici e psichici, oppure recuperare i gruppi sportivi sopravvissuti che una volta, nell'altro secolo..., venivano definiti "dopolavoro".

Tante idee, tanto potenziale lavoro per la competente giunta territoriale della SDA Volley UISP di Brescia, con un occhio doveroso al passato, una mano ferma sul presente ed il cuore e le gambe pronti all'incognita futuro. Per chi scrive sono stati anni importanti, come uomo e come responsabile, in una associazione dove veramente la promozione sportiva è stata e dovrà essere sempre la stella polare per non smarrire il giusto cammino nei momenti complicati e poco soddisfacenti che la società civile riserverà a tutti...

Un ultimo pensiero a coloro (arbitri, giocatori, appassionati...) i quali mi hanno per poco o tanto tempo accompagnato e/o collaborato condividendo i miei obiettivi, ma che, nonostante la scomparsa terrena, faranno sempre parte della pallavolo UISP BS.

Giovanni Zappa



Le finaliste 2021/2022, Polispportiva Chiesanuova e Atlantide Pallavolo Brescia



I GRUPPI SPORTIVI... E NON SOLO

*Alcune esperienze di Gruppi e Associazioni
che hanno realizzato in concreto
le nostre proposte associative*



Circolo Amici della Bici-FIAB Brescia

Nel 2014 Gli Amici della Bici-FIAB Brescia hanno festeggiato i 25 anni dalla fondazione. Nell'occasione è stato pubblicato un bell'opuscolo, a cura di Ivano Baldi con il contributo di diversi protagonisti, il testo si può leggere sul sito della FIAB Brescia.

Cosa abbiamo fatto in questi 8 anni, dal 2014 al 2022?

L'Associazione ha proseguito con costanza le sue attività in sostegno della ciclabilità.

Le difficoltà legate agli anni del Covid non ci hanno mai fermato, il numero di tesserati è stato sempre ampiamente superiore ai 500, anche nell'anno in cui praticamente non abbiamo fatto gite, a dimostrazione del radicamento della nostra Associazione nella realtà bresciana.

Tra i fatti più significativi, che hanno ed avranno impatti positivi, dobbiamo evidenziare due provvedimenti legislativi, frutto della costante sensibilizzazione della FIAB sui decisori governativi: la Legge quadro della mobilità ciclabile, del Gennaio 2018, che finalmente riconosce la bici come strumento di mobilità sostenibile e come volano di un diverso sviluppo turistico, e il DL 76 del 2020, con importanti strumenti per favorire la sicurezza dei ciclisti, come le corsie ciclabili, gli attestamenti avanzati, il senso unico eccetto bici.

Venendo alla nostra Provincia, FIAB Brescia è stata attiva nella promozione e valorizzazione di tre importanti itinerari:

- La greenway dell'Oglio lunga 300 km, inserita tra le più belle ciclovie italiane. Per quattro anni abbiamo organizzato, assieme alle Comunità montane e ai Parchi, la tre giorni di discesa dal Tonale al Po.
- La greenway Valli resilienti, in particolare il percorso da Brescia a Bovegno. Abbiamo collaborato alle iniziative dell'inaugurazione e annualmente dedichiamo uscite.

Ad esempio, il 21 Maggio 2022 si svolge "Musica in bici", pedalata sino a Lavone per un concerto del Bazzini Consort.

- AIDA (Alta Italia Da Attraversare), percorso da Susa a Trieste, che attraversa la Provincia da Est a Ovest passando per Brescia. Abbiamo partecipato al Crowdfunding, raccogliendo, anche nel corso della nostra Cena sociale, un bel gruzzoletto.

Siamo incaricati di posizionare le indicazioni adesive lungo il nostro territorio.

Se volgiamo lo sguardo alla città, in questi ultimi anni finalmente è ripreso l'impegno alla sua trasformazione in favore della bici, di cui dob-





biamo dare atto all'attuale Amministrazione Comunale.

Sono state realizzate alcune ciclabili di qualità: Via Volturno, Viale Europa, i lati Ovest e Sud del Ring, numerose corsie ciclabili "ciclagili", zone 30 ecc. FIAB Brescia è stata sempre coinvolta dai tecnici e dagli amministratori, con cui c'è un rapporto di collaborazione, nelle fasi di impostazione e di miglioramento. A titolo di esempio, abbiamo fatto il "censimento" delle rastrelliere portabiciclette, setacciando tutte le vie della città e segnando posizione, tipologia e stato delle rastrelliere.

Ora si è aperto il capitolo del Biciplan cittadino. Si tratta di un adempimento cui il Comune è tenuto per legge, ma è anche una importante occasione di rilancio delle attività a favore della bicicletta. Siamo stati coinvolti sin da subito e non mancheremo di dare il nostro contributo.

Nell'Assemblea del 2018 è stato cambiato lo Statuto, adeguandolo alle nuove normative di legge, e siamo diventati una APS (Associazioni di Promozione Sociale). Ma sono restaste immutate le nostre finalità ed i nostri metodi: una Associazione amica dell'ambiente, della democrazia e della pace, aperta, collaborativa, che negli anni ha visto passare tra i propri iscritti migliaia di bresciani, e che ha contribuito non poco alla lenta ma inesorabile trasformazione della città e della provincia in favore della mobilità dolce.



I Sans Papiers

Il Coordinamento immigrati della CGIL di Brescia, soggetto rappresentativo dei lavoratori migranti dentro la CGIL, è da sempre impegnato nelle politiche migratorie sia a livello provinciale che nazionale.

Oltre alle politiche governative per l'integrazione e la lotta alle disuguaglianze, come coordinamento abbiamo sempre pensato che lo sport può anche facilitare l'integrazione nella società dei migranti e sostenere il dialogo interculturale.

Inoltre consapevoli e convinti che lo sport è un veicolo di inclusione, partecipazione e aggregazione sociale nonché uno strumento di benessere psicofisico e di prevenzione, la collaborazione sin dai primi anni 90 con l'UIISP di Brescia fu per noi una esperienza più che positiva.

Da partecipazione a manifestazione UIISP di solidarietà con una nostra delegazione (anni 92,93,94,95 etc..), partecipazione al campionato Provinciale Dilettanti UIISP dal 96 al 2007, ai tornei di calcio a 11 giocatori con varie comunità, a tornei a 5,6 e 7 giocatori nella casa di Reclusione di Verzano, l'elenco è lungo 30 anni.

Oggi siamo più che mai convinti, proprio grazie a questa ricca esperienza, che l'incontro tra le culture diverse e la valorizzazione delle differenze sono temi basilari in un mondo sempre globalizzato.

Crediamo che lo sport copre, può coprire a livello sociale un ruolo molto importante.

Capita spesso che si incontri qualche ex-giocatore o dirigente che ti ringrazia per avergli permesso di vivere quelle esperienze vissute insieme e dove si imparava alcuni principi come la correttezza, l'osservanza delle regole, il rispetto degli altri, la solidarietà e la disciplina cioè la cultura dello sport, altri (soprattutto i più giovani) ti ringraziano perché fare parte della nostra squadra ha significato per loro allontanarsi dalle cattive compagnie...

Altri sono stati ingaggiati da squadre di prima, Seconda e Terza categoria.

Nella consapevolezza che questa esperienza va mantenuta, continuata e rinforzata affinché possiamo insieme proprio grazie allo sport rendere le nostre società inclusive a 360 gradi.



Luglio 2019 - Manifestazione "Oriente" svoltasi a Monticelli Brusati (Bs)



Paolo Tamanza e Gino Baitelli



Lezione del 22 Dicembre con consegna gadget agli atleti e referenti dell'associazione Nadia Valsecchi per la ricerca del tumore al pancreas, anche in memoria di Gino Baitelli

Judo a Cologne

La scuola di **JUDO** a **Cologne** prende forma a metà degli anni '80 nell'ambito dell'associazionismo **U.I.S.P.** già attivo sul territorio con diverse attività ludico-ricreative. Ad opera del presidente sig. **Mauro Bordonali** e dell'onnipresente sig. **Paolo Tamanza**, presso la palestra delle scuole elementari, si dava inizio ai corsi di Judo rivolti alle varie fasce di età: bambini, ragazzi e adulti.

Alla guida tecnica del sodalizio si avvicendavano inizialmente gli insegnanti: **Costa, Zani, Bonardi** e dai primi anni '90, in presenza continuativa, **il M° Baitelli Luigi**.

In un ambiente in cui la formazione umana dell'individuo ha sempre avuto un ruolo fondamentale, non sono mancate tuttavia soddisfazioni a livello sportivo con vittorie e piazzamenti ai **Campionati Italiani U.I.S.P.**:

- 2002 Alassio, vittoria individuale cat. Cadetti
- 2006 Cologne, vittoria individuale cat. Juniores

Oltre a numerosi piazzamenti nelle varie categorie

È doveroso ricordare altresì, tra i meriti della società colognese, l'organizzazione dei **Campionati Italiani U.I.S.P** nel 2006 e del **Meeting Regionale Giovanile** di Judo che si è svolto a **Cologne** per 29 anni consecutivi prima di arrendersi temporaneamente al Covid 19.

Molteplici le partecipazioni ad eventi di interesse formativo, tra questi da ricordare la collaborazione, nel 2015, con la scuola elementare di Cologne per un **trattico di lezioni con gli alunni delle classi terze** e le indimenticabili partecipazioni a **Bimbi in Piazza** nella suggestiva cornice della nostra bella città. Dal 2021 da rimarcare la collaborazione con **l'Associazione Nadia Valsecchi** di Palazzolo S/O impegnata nel sostegno alla ricerca contro il tumore al pancreas.

Quanto sopra in memoria della figura simbolo del sodalizio colognese: il **Maestro Gino Baitelli**, tecnico preparatore ed educatore dalle grandi doti umane.

Sotto la guida del presidente **Cristiano Parietti** l'attuale dirigenza intende continuare nell'opera di divulgazione della disciplina del **Judo** attenendosi alle indicazioni del fondatore J.Kano: "Realizzare sé stessi per progredire insieme, **attraverso il miglior impiego dell'energia** ".



Associazione Artistica Danza Azzurra

L'Associazione Artistica Danza Azzurra, scuola di danza e movimento, nasce a Pisogne (BS) alla metà degli anni '90 con l'obiettivo di promuovere la ginnastica artistica, la danza, il movimento libero e creativo, wellness e fitness nelle zone del lago d'Iseo e della Vallecamonica.

La filosofia che abbraccia l'Associazione, con la guida di Guerina Zanardini, è la promozione della Cultura di uno sport di base per tutti che sia creativo, inclusivo e volto alla creazione di una socialità autentica e sana nella quale il corpo e le emozioni trovano terreno fertile per la loro espressione.

L'attività di Coreografia trova origine proprio in questa ricerca e mira ad unire la ginnastica artistica con la danza, in una "contaminazione" che grazie alla tecnica dell'una e l'emozione dell'altra diviene espressione del passaggio interiore del gruppo.

L'Associazione partecipa regolarmente a manifestazioni sportive sul territorio italiano, promuove corsi, stage e rassegne per bambini e adulti e collabora da anni con i comuni del territorio in qualità di ospite ad eventi artistici e culturali come l'inaugurazione della galleria d'arte contemporanea Mirador con l'obiettivo di diffondere la cultura dello sport e del movimento sul territorio.

L'Associazione opera in contesti educativi e scolastici della Vallecamonica e del Lago d'Iseo da oltre quindici anni attraverso progetti di espressività

corporea, danza, acrobatica, yoga e psicomotricità.

Artistica Danza Azzurra è ricerca espressiva, creatività, passione, gioia, in un solo attimo rubato al tempo che diviene arte.





ASD EUROPA 93 – Carpenedolo

L'Associazione sportiva Ginnastica Europa 93 (ora ASD Europa 93) nasce il 1° aprile del 1993, dopo alcuni anni di esperimenti e tentativi, e partecipa a molte attività all'interno dell'UISP con l'impegno prevalente nella ginnastica artistica ma presente anche come polisportiva con l'offerta ai cittadini di altre iniziative; l'adesione all'UISP è stata motivata dalla condivisione degli scopi quali la promozione sociale dello sport, la solidarietà e la sensibilità verso i temi ambientali. Europa 93 ha partecipato e partecipa alle competizioni provinciali, regionali e nazionali del settore Ginnastiche dell'UISP ma anche a molte altre iniziative come, ad esempio, Giocagin e Sport in piazza.

Le attività di Europa 93 si svolgono nei vari settori delle Ginnastiche: l'Artistica, l'Acrobatica e l'Acrogym con importanti risultati a tutti i livelli dell'UISP e con la presenza dei Tecnici e dei Dirigenti anche nelle strutture di "governo" dell'Associazione.

Molte sono le ginnaste che hanno partecipato e potuto competere in questi lunghi anni di presenza della nostra associazione nei paesi della bassa bresciana e alcune di loro sono ritornate, dopo le stagioni agonistiche, nel ruolo di mamme (e di accompagnatrici) o in quello di insegnanti nella nostra struttura, trasferendo la loro competenza, acquisita attraverso percorsi di formazione tecnica alle nuove leve di ginnaste.

L'augurio più sincero è che le competenze e le professionalità continuino la loro evoluzione e il loro sviluppo.



Motoclub UISP Brescia

La nostra storia inizia nel 1978, quando un gruppo di ragazzi, di Rezzato e dintorni, appassionati di fuoristrada decide di provare a concretizzare il proprio sogno. Io, mio fratello Sergio e altri amici contattiamo Santo Bertocchi che era allora uno dei responsabili del Comitato dell'ARCI-UISP di Brescia per avere consigli e indicazioni. Bertocchi condivise il nostro progetto e ci aiutò a organizzare quella che fu la nostra prima manifestazione sportiva motoristica. A Rezzato si svolse quindi una cronoscalata a ostacoli (come si può vedere da una delle foto pubblicate) aperta a qualsiasi mezzo a motore, dagli scooter, ai motorini, alle moto da cross più potenti.

Il nostro sodalizio si chiamava allora Motoclub "Antares". Quel primo appuntamento ebbe un successo inaspettato che ci convinse a proseguire e soprattutto a credere nelle nostre capacità; l'anno seguente, il 1979, dopo aver preso contatti con la Lega nazionale Motociclismo UISP, inizio a frequentare le riunioni tecniche e organizzative durante le quali, dopo qualche momento di disagio dovuto alla scarsa esperienza, riesco a integrarmi con un bel gruppo di persone cordiali, e con la stessa passione, che mi mettono a disposizione la loro esperienza.

Inizia così lo sviluppo dell'attività di motocross UISP in Lombardia con numerosi appassionati che chiedono informazioni, si iscrivono al nostro Motoclub, cominciano a organizzare iniziative e club in altri territori; vengo spesso invitato in vari Comuni della nostra Provincia per offrire informazioni sulle nostre attività e, almeno all'inizio, il supporto di Bertocchi si rivela prezioso per costruire collegamenti e rapporti personali. Da quei momenti prende slancio anche la costruzione della Lega regionale Motorismo dell'UISP.

Proprio nel 1979 il nostro club riesce a concretizzare, con il Comune di Rezzato e con due proprietari di terreni, la possibilità di realizzare un piccolo campo da cross vicino al paese, che viene utilizzato per le prime gare: grande entusiasmo e grande partecipazione che premiano l'entusiasmo e l'immenso aiuto di papà





Aldo Boccacci, figura indimenticabile di uomo di sport e di generosa disponibilità. Purtroppo dopo pochi mesi siamo costretti a chiudere la pista a causa della vicinanza alle abitazioni e al rumore provocato ma questo ci ha stimolato a ricercare un nuovo sito che non fosse di disturbo ai cittadini. Non potendo gareggiare “in casa”, per un paio d’anni il Club ha frequentato gare e circuiti in Emilia Romagna, in Toscana e in Umbria dove l’attività di motocross UISP era già consolidata.

Nel 1981 il sodalizio cambia nome, diventa Moto Club UISP Brescia e in attesa di un nuovo impianto si dedica all’organizzazione di gare di Trial, di Enduro e a cronometro che continuano a richiamare numerosi appassionati.

Nel 1983 finalmente la svolta: numerosi incontri con il Sindaco di Rezzato e con l’Assessore allo Sport, sempre accompagnati da Santo Bertocchi, e alla fine la concessione di un terreno, un’ex cava di sabbia, sempre nel Comune di Rezzato. Il lavoro che si presenta per la realizzazione della pista e dei servizi è veramente complesso e impegnativo ma il gruppo è numeroso e determinato e i soci del Club in tempi molto brevi riescono a realizzare quello che diventerà (e lo è ancora oggi) un importante punto di riferimento per moltissimi appassionati di motocross. Sono indimenticabili la presenza e l’aiuto di papà Aldo e di mamma Rosa che per molti anni hanno dato il loro contributo alla realizzazione del nostro sogno. Oggi il campo cross di Rezzato “Crossdromo rezzatese Aldo Boccacci” è un punto importante di aggregazione per giovani e meno giovani che desiderano avvicinarsi al mondo del fuoristrada. Noi, magari un po’ stanchi e sicuramente invecchiati, siamo sempre “sul campo” a organizzare e a consolidare le attività UISP.

Pietro Boccacci

I Bonvicino



Bonvicino detto il Moretto come si sa è stato fra i più grandi pittori rinascimentali bresciani del Cinquecento.

Da lui ha preso il nome una scuola: l'I.P.S.I.A. "Moretto" costituita nel 1957. Anche questa "Moretto" è stata fra i maggiori interpreti del "Rinascimento industriale" degli anni Sessanta onorando al meglio il nome che le era stato dato. Vincitrice di numerosi premi e "madre" di gran

parte dei quadri tecnici della provincia ha sedimentato negli anni non solo tecnologia ma tanta umanità. L'arte ed il lavoro elevano l'uomo nello spirito, nella sua dignità, sanciscono alcuni dei suoi diritti fondamentali.

Questa miscela operosa ha fatto sì che al "Moretto" si creasse il terreno ideale affinché mettessero radici i valori della solidarietà.

Fra le tante piante nate ecco qui mettere radici e spuntare "i Bonvicino". Agli inizi degli anni Novanta un ex studente rimane paralizzato in un incidente di lavoro, questa tragedia lascia tutti sgomenti ma anche determinati a fare qualcosa. Succede così che un gruppo di persone spinte e coordinate dalla Prof.ssa Sarah Riggio, costituiscono la commissione solidarietà che si trasformerà nel tempo nell'associazione I Bonvicino.

Sarah con la sua passione ed inesauribile energia seguirà molte altre situazioni di bisogno, sarà Lei ad assumere la carica di Presidente dell'associazione per la gioia di tutti gli iscritti.

Nel 1995 l'incontro con l'UISP (in una conferenza stampa, tenuta nell'Aula Magna dell'Istituto, sulla guerra nei Balcani che vedrà per gli anni successivi la Scuola e l'Associazione, attori in quello che sarà denominato progetto Bosnia), che ha aperto la finestra sul mondo delle carceri e sull'attività che veniva organizzata all'interno delle Case Circondariali di Brescia. La partecipazione diretta degli studenti è stata graduale, prima verso eventi singoli, che si esaurivano nell'arco di una giornata (Vivicità Porte Aperte, quadrangolari di Pallavolo o di Calchetto), poi, dal 2003, con l'iscrizione al campionato di calcio a 7 organizzato all'interno della Casa Circondariale di Verziano.

La storia si è ripetuta fino al 2020, gli studenti dell'IPISIA "Moretto" a cui si sono aggiunti quelli del L.S. "Leonardo", sono diventati lavoratori, uomini, genitori, ma nel tempo hanno voluto mantenere vivo questo impegno e con la loro partecipazione continuare a testimoniare attivamente un messaggio di solidarietà e di inclusione.

Ed il logo dell'Associazione vuole dare significato a tutto questo:

le linee verticali ed orizzontali a disegnare le maglie della rete di una





porta di calcio, ma anche le sbarre di una cella; il dentro ed il fuori, il chiuso e l'aperto, la costrizione e la libertà.

Ancora una volta lo Sport vuole andare oltre e riesce ad abbattere i muri del pregiudizio, le barriere emotive, la rigidità di pensiero; ancora una volta lo Sport unisce, rende tutti uguali, non esistono più differenze sociali, culturali, religiose, di colore o di lingua solo il confronto tra persone come tali, una sfida tra atleti.

Angelo Benassa e Fabio Odelli



Gruppo Sportivo Pavone Mella

Nel 1975 nasce a Pavone del Mella il Gruppo Sportivo Pavone Mella, affiliato UISP. In questo paesino della bassa bresciana, con altre ragazze e ragazzi, tra cui una insegnante di Educazione Fisica viene offerta, per la prima volta, una molteplicità di attività sportive e ricreative che va oltre l'attività del calcio da sempre praticata in loco. Nel corso degli anni, decenni, abbiamo organizzato corsi, aperti a tutti, di ginnastica per adulti, anziani, poi corsi di ginnastica artistica (tra i primi con una insegnante slovacca ex campionessa mondiale), il calcio amatori e poi, gite, attività con medici, corsi di fotografia, di dizione, di teatro e mimo. Personalmente, sono poi entrata a far parte della direzione del Comitato Uisp di Brescia e Consigliere Regionale della allora "Lega Le Ginnastiche". Nel 2001, entro come amministratrice contabile nella Coop. Il Molino dello Sport scrl, per la gestione di impianti sportivi, per diventarne successivamente Presidente.



Oggi, ricopro la carica di Vice Presidente del Comitato Territoriale di Brescia: che dire di questi decenni in Uisp?

1. La passione: questa mi ha sempre trattenuta nella casa Uisp, nonostante le tante delusioni, le amarezze, ma certamente ben più forte la consapevolezza di far parte della costruzione di attività i cui valori, quali la solidarietà, il diritto alla salute, la pace e l'inclusione, lo sport inteso anche come gioco, cultura, devono far parte del mondo sportivo.

2. Le persone: nel ribadire la bellezza nell'incontro di persone sincere, auspicio comportamenti più autentici, schietti; coltivare e fondare i rapporti sulla fiducia, sul rispetto; elargire il nostro sapere ad altri nell'accezione più significativa di volontariato.

Teresa Udeschini



Polisportiva UISP Manerbio

Raccontare i quasi 50 anni di vita della Polisportiva UISP Manerbio servirebbe molto spazio. Proverò a sintetizzare. Il numero di affiliazione, 110, testimonia la nostra anzianità. Cominciò tutto in un settembre di inizio anni settanta quando mi fu chiesto (novello iscritto all'ISEF) di organizzare un "Corri per la salute" nell'ambito della festa dell'Unità di Manerbio; con l'aggiunta, l'anno successivo, di un ciclo raduno. Nel 1975 iniziarono i corsi di "ginnastica di mantenimento". Seguirono, negli anni successivi, 2 squadre di calcio amatoriale (che poi divennero 4), il settore pallacanestro, affiliato anche alla FIP, la pallavolo con una squadra mista e vari corsi per i bambini e per gli anziani. In un paese di profonda tradizione cattolica non è stato facile essendo considerati collaterali ai partiti di sinistra ed in particolare del PCI. Abbiamo, però, sempre fatto prevalere che il nostro obiettivo era, attraverso lo sport e l'attività motoria, la salute delle persone. Negli anni novanta abbiamo gestito, per più di 10 anni, la piscina scoperta del paese. Negli ultimi anni gli sport di squadra si sono un po' persi mentre i corsi per bambini, adulti ed anziani si sono moltiplicati; soprattutto dopo il 2014 quando abbiamo preso in gestione, dopo averla ristrutturata, la palestra comunale ex Marzotto (costruita nel 1940, prima palestra in provincia di Brescia).



La squadra di basket femminile di Manerbio promossa in serie B



Abbiamo raggiunto l'apice l'anno prima del COVID con quasi 900 iscritti, considerando anche alcuni piccoli paesi vicini a Manerbio. Collaborazioni che stiamo sempre più sviluppando con le varie Amministrazioni locali: sempre con la vocazione di utilizzare l'attività motoria e sportiva per creare benessere nelle persone di tutte le età.

Rino Alessandrini



Cooperativa Il Molino dello Sport

Questa società-azienda è il braccio operativo della Uisp di Brescia, creato per poter gestire attività e impianti sportivi, quali le piscine coperte e/o estive in diverse realtà della nostra provincia.

Così è stato e questa bella realtà va a merito della direzione Uisp di Brescia ed ai suoi dirigenti che hanno saputo, con questa scelta, cogliere sia il lato economico che quello sociale “dello sport per tutti”.

In ogni caso, da un punto di vista “giuridico” la Uisp avrebbe incontrato serie difficoltà a proporsi essa stessa come gestore di impianti e, allo stesso tempo gli stessi Comuni, di fatto, avrebbero corso seri rischi affidando appalti ad enti e/o associazioni non provviste dei requisiti previsti dalla legge.

Il Molino dello Sport – emanazione della UISP di Brescia, presieduto dal Presidente Renzo Mariani, in pochissimo tempo ha saputo organizzare la società medesima, sia dal punto di vista legalitario, per cioè che riguardava la parte giuridica e allo stesso tempo ponendosi sul “mercato” della partecipazione alla gestione di impianti come qualunque altra azienda che svolgesse la medesima attività.

Da questo stato di cose inizia la partecipazione ai bandi promossi dalle pubbliche amministrazioni, per la gestione di impianti sportivi; gestione legata alla direzione e gestione di piscine comunali e/o di private aziende.

Allo stesso tempo inizia la ricerca delle disponibilità di bagnini, in possesso dei requisiti necessari per svolgere tale funzione.

L’impegno del Presidente Mariani e dei suoi collaboratori trova una risposta positiva da parte di figure in possesso dei requisiti richiesti per svolgere la funzione di bagnino.

I primi due appalti che Il Molino dello Sport si aggiudica riguardano le piscine coperte di Viale Piave a Brescia e la piscina, sempre coperta, di Rezzato.

Questi due appalti, con piscine coperte, quindi in funzione per tutto l’anno, sono stati, dal punto di vista economico e da quello sociale, una esperienza essenziale per la società cooperativa “Il Molino dello Sport” di Brescia per porre le basi di un ulteriore sviluppo della medesima.

Nel corso degli anni a seguire gli appalti aumentano, anche se limitatamente al periodo estivo, cominciando dalla piscina estiva comunale di Leno, gestita per più di 10 anni consecutivi e prodeguendo con la piscina estiva di Manerbio anch’essa gestita per più anni.

La piscina estiva di Ghedi gestita per alcuni anni, la piscina del Genux

di Lonato anch'essa gestita per alcuni anni, e la piscina comunale di Mompiano a Brescia.

Sulla piscina di Mompiano a Brescia è rimasto un dolorosissimo ricordo da parte del sottoscritto.

Un giorno, come quasi tutti giorni, mi sono recato per il ritiro e la susseguente registrazione dell'incasso del giorno prima. Orbene, salgo in macchina, era di primo pomeriggio, accendo la radio e mi accingo a ritornare in ufficio.

Prorio in quel momento in cui mi siedo al volante, dalla radio arriva un messaggio terrificante: erano state abbattute, con due aerei. le due torri gemelle di New Jork.

Quel momento e quel giorno resteranno per sempre impressi nella mia memoria .

Chi scrive queste poche righe per illustrare quauli erano gli obbiettivi che la cooperativa "Il Molino della Sport" si era posti in quegli anni, e per confermare o meno se tali obbiettivi si siano concretizzati, in tutta serenità si può tranquillamente affermare che gli sforzi sociali ed economici fatti sono stati felicemente ed ampliamnete soddisfatti.

Un grazie particolare all'allora presidente del "Molino dell Sport" di Brescia Renzo Mariani.

Sergio Barozzi



Il Gruppo Sub Vallecamonica

Il Sub Club Valle Camonica, di cui pubblichiamo qui di seguito un paio di foto che testimoniano le loro attività, da oltre trent'anni è affiliato al nostro Comitato ed è stato il primo club di subacquei dell'UIISP di Brescia.

Il Gruppo Sub Vallecamonica, affiliato all'UIISP, è da considerarsi una realtà viva e presenti nel panorama subacquea sia locale che nazionale.

Nato per volontà di dieci soci fondatori, aggrega ogni anno circa cinquanta soci praticanti la subacquea e rilascia ogni anno intorno ai 30 brevetti, al termine dei corsi che si svolgono da ottobre a maggio.

Da tre anni il gruppo organizza il raduno nazionale di immersione in alta quota, nel laghetto Paradiso ai piedi del ghiacciaio Presena al Passo del Tonale, 2600 metri di quota.

L'edizione del luglio 1993, inserita nella rassegna nazionale "Oltre l'avventura" di Ponte di Legno, ha visto la partecipazione del grande Enzo Maiorca.



*Il Gruppo Sub Vallecamonica ed Enzo Maiorca
al laghetto Paradiso*



Questo gruppo si fa notare per il forte impegno sociale ed ambientale, con l'organizzazione costante di manifestazioni a carattere ecologico; dai fondali puliti a tavole rotonde sulla situazione lacustre, ad opuscoli di carattere informativo e di sicurezza in acqua.

Qualche esempio: partecipazione all'indagine sulla qualità delle acque dei laghi lombardi, indetta da Legambiente in collaborazione con la regione Lombardia; adesione rinnovata di anno in anno alla manifestazione a carattere nazionale "Fondali Puliti", con interventi nel lago d'Iseo e nel lago Moro nel Comune di Darfo. Altra operazione anche nel fiume Oglio nella giornata indetta dall'Assessorato per l'ambiente e lo sviluppo del comune di Costa Volpino in collaborazione con altri gruppi sociali.



Polisportiva Euplo Natali

La Polisportiva Euplo Natali viene fondata nel 1980 e prende il suo nome da una delle vittime della Strage del 28 Maggio 1974 di Piazza della Loggia a Brescia.

La società sportiva è affiliata U.I.S.P. - Unione Italiana Sport Per Tutti.

Le attività sportive svolte nel corso degli anni comprendono la partecipazione a corse di ciclismo, a tornei UISP di pallavolo e di calcio, in particolare al torneo presso il carcere di Verziano e l'organizzazione di corsi di ginnastica per adulti.





La pratica sportiva non è l'unica attività che anima i soci, infatti questi, convinti che lo sport sia il modo migliore per superare differenze di età, ceto sociale, razza o religione, hanno scelto da tempo di dedicarsi anche alla solidarietà

Nel 2005, in occasione del 25° anniversario di fondazione, i soci hanno pensato di realizzare un progetto importante: costruire in 2 anni 5 pozzi d'acqua in Africa.

Nel periodo 2007 – 2008 la Polisportiva ha realizzato un progetto ancora più importante: il finanziamento per la costruzione, sempre in collaborazione con AMREF, di un acquedotto in Kenya.

Inoltre la polisportiva ha donato fondi per acquistare 1000 vaccini per i bambini, costruire due aule scolastiche, una cisterna per la raccolta di acqua piovana, due servizi igienici, sostenere il progetto rivolto ai ragazzi di strada di Nairobi.

Acquedotto Muungano e Megwarra Regione Kajado in Kenia intitolato alle "Vittime della strage di Piazza Loggia 28 maggio 1974"



40 anni di escursioni e promozione dell'ambiente montano con Lega Montagna Brescia

L'A.S.D. affiliata Uisp Brescia è nata nel 1982 su input del segretario dell'epoca del Comitato bresciano dell'Uisp, che annoverava tra le attività calcio, ciclismo e numerosi altri sport. Natale Azzini, contattò infatti alcuni suoi amici appassionati di montagna, spronandoli a dare il via all'attività escursionistica, che guadagnò presto rilievo tra i gruppi escursionistici bresciani. Punto di forza dell'associazione è, da sempre, il ricco calendario di uscite programmate, sia per quantità sia per varietà. Si parte dalle camminate facili all'inizio dell'anno alle escursioni via via più impegnative, includendo ferrate, ciaspolate, ascensioni alpinistiche (e su ghiacciai) e vette rocciose, nonché trekking di più giorni. Ad eccezione di due brevi pause, ad agosto e a Natale, ogni domenica due coordinatori propongono agli associati una meta accattivante, mettendo a disposizione le proprie competenze. Da settembre 2021 si è inoltre aggiunto l'appuntamento del giovedì, ogni due settimane: azzeccato per chi ha più tempo libero oppure lavora nel weekend o su turni. Importante ricordare che ciascuna escursione viene testata con metodo e rigore, a ridosso della data di effettuazione, da coordinatori con formazione Tecnica Uisp periodicamente aggiornata, certificata CONI, così che nulla venga lasciato al caso. Da poco tempo il SETTORE DI ATTIVITA' MONTAGNA UISP ha riconosciuto a 4 nostri Tecnici il titolo di Formatori Nazionali riconoscendo le capacità e la crescita tecnica del lavoro che svolgiamo a titolo volontario. Proprio la crescita tecnico formativa è da sempre molto curata, particolare attenzione viene prestata nei confronti della sicurezza per tutelare i nostri associati e l'Associazione in tutte le nostre attività. Da sempre l'Associazione offre ai propri associati attività a costo zero perché tutto si svolge in modalità di totale gratuità.

Diamo qualche numero, al netto delle interruzioni forzate delle attività dovute alla pandemia.

- n° escursioni: 70 (ogni anno in media, escludendo l'interruzione dovuta alla pandemia)
- Km totali percorsi: 1.000km circa
- Dislivello totale coperto: 70.000mt (1000mt è il dislivello medio delle escursioni)
- Ore totali in marcia: 500
- n° vette raggiunte: 80
- Quota massima toccata: 4.000mt



Si è tra l'altro recentemente concluso il 4° corso di avvicinamento alla montagna, organizzato dall'associazione, che ha anche in pista la terza edizione del corso per tecnici escursionisti.

In occasione del quarantesimo anniversario della fondazione, l'associazione si è regalata il restyling del logo, con una veste grafica volta ad enfatizzare i valori distintivi della Lega Montagna Brescia. Ovvero: una frequentazione della montagna responsabile, che tenga conto della sicurezza e dell'ambiente, programmando attività su vari tipi di percorsi e soddisfare le esigenze di sempre più persone. Inoltre, il direttivo ha stilato un fitto calendario di escursioni sempre gratuite e in sicurezza, cui si aggiungono numerosi appuntamenti speciali, tra i quali spiccano: l'Adamello dalle Lobbie, Capanna Margherita, il trekking nelle Dolomiti Ampezzane e del Monviso. Non mancheranno ulteriori proposte, proprio per festeggiare il quarantesimo anniversario della fondazione della LMBS.

Il 2022 è un anno particolare, noi festeggiamo i primi quarant'anni insieme all'Uisp che ne compie 50.

Non resta che... associarsi ad A.S.D. Lega Montagna Brescia per entrare a far parte di questa piccola grande realtà e coltivare in compagnia quella propensione verso la natura e l'ambiente che in molti di noi si è risvegliata durante i lockdown. Perché partecipare alle escursioni della LMBS è sempre occasione di arricchimento conoscitivo, umano ed esperienziale. Tutti i contatti cui fare riferimento sono disponibili anche sui social.

PRESIDENTI: Sandro Faia (1982-'91); Adriano Robba (1991-'97); Leonardo De Marchi (1997-2003); Nicola Zanella (2003-'07); Antonietta Inverardi (dal 2007 al 2015); Claudio Mangili (dal 2016 al 2020); Sandro Filippi (dal 2021) .





Abbiamo ospitato, all'inizio di questa pubblicazione, Ugo Ranzetti che è stato per molti anni Presidente del CONI di Brescia; ospitiamo, a chiusura dei contributi di Dirigenti e Società sportive, l'intervento del professor Carlo Alberto Romano, Presidente dell'Associazione Carcere e Territorio, con la quale come si è raccontato nelle pagine precedenti, l'UISP di Brescia ha collaborato e sta collaborando da decenni. Li ringraziamo entrambi con riconoscenza.

Lo sport come elemento del trattamento rieducativo

“L'attività sportiva si rivela dunque un valido strumento finalizzato all'interiorizzazione di norme collettive, che insegna la convivenza con gli altri e la capacità di sapersi sacrificare per il raggiungimento di un obiettivo individuale o collettivo; lo sport di squadra implica costanza, intelligenza, abilità, collaborazione, senso dell'onore: tutte qualità che possono permettere al detenuto di uscire dallo stereotipo dell'internato” (Goffman, 1972)

La citazione di Goffman in un libro per addetti ai lavori ci consente di evitare di spiegare la centralità del pensiero di questo Autore nella comprensione dei meccanismi totalizzanti di alcune istituzioni quali carceri, ospedali, scuole e, appunto, carceri; al contempo ci proietta in una dimensione nella quale riconosciamo convintamente come Lo SPORT si caratterizzi per essere una valida strategia di annullamento delle differenze sociali fra i detenuti (anche se, a onor del vero, non sempre delle gerarchie); un elemento di grande forza ricreativa; uno strumento di prevenzione della recidiva in quanto formidabile canalizzatore di energia fisica ed aggressività entro limiti prestabiliti e anzi, accettati e, infine, un facilitatore dello sviluppo del senso di responsabilità e di rispetto della regole.

Se pensiamo come lo sport sia un'attività fondamentale prevista anche dall'O.P. che all'Art. 15 individua la pratica sportiva come elemento del trattamento rieducativo finalizzato al reinserimento della persona, viene



da chiedersi perché, così frequentemente, realizzare percorsi sportivi in carcere costituisca un percorso impervio e difficoltoso.

Ma tant'è, chi conosce il carcere e le sue dinamiche sa che questa è soltanto una delle innumerevoli contraddizioni che caratterizzano l'universo penitenziario; certo non tale da scoraggiare il volontariato e la meritoria attività dell'UIISP; per questo motivo UIISP Brescia è stato fondatore dell'Associazione carcere e territorio di Brescia quando venne costituita per volontà del compianto dr. Giancarlo Zappa, già Presidente del Tribunale di Sorveglianza e, soprattutto, ne è sempre stato un elemento attivo e di grande propulsione, parimenti sempre rappresentato anche all'interno del direttivo di ACT.

E non vediamo motivi per i quali questa stretta e proficua sinergia debba venire meno.

prof. Carlo Alberto Romano
Presidente di ACT OdV dal 2004

I volontari e le volontarie nelle carceri

Abbiamo spesso parlato in queste pagine delle nostre attività e iniziative nelle carceri bresciane; vogliamo qui rendere omaggio e ringraziare in modo particolare tutti gli uomini e le donne che in questi anni non hanno mai fatto mancare la loro presenza e il loro impegno.

Alessandra Zani, Emma Rebecani, Regina Fusari, Camilla Rastelli, Laura Cominardi, Gabriella Bernardelli, Miriam Martinazzoli, Marta Chiarini, Antonella Sabaini, Luciano Ungaro, Alberto Saldi, Angelo Benassa, Sergio Zanoni, Claudia Porro, Giuseppe Colantonio, Giovanni Zappa, i fratelli Poddighe, Nadia Busi...

Probabilmente ne abbiamo dimenticati alcuni ma tutti sappiano che sono nei cuori dei detenuti e delle detenute che in questi anni li hanno conosciuti.



1972-2022

POSTFAZIONE



Uisp Comitato Territoriale Brescia Aps

Storia e memoria, un binomio imprescindibile per un'associazione nata, sul nostro territorio nel 1971 ma fondata, a livello nazionale, già nel 1948, all'indomani della fine del secondo conflitto mondiale, e che trova i suoi valori fondanti nella Resistenza e nella Lotta di Liberazione.

Una realtà che racchiude in sé due anime: quella di Ente di promozione sportiva e quella di Associazione di promozione sociale.

Abbiamo trascorso anni difficili, la pandemia ha colpito tutti e lo sport, come settore, ha subito ingenti danni. Ora più che mai è necessario impegnarsi affinché nessuno venga lasciato indietro, lavorare per creare un mondo sportivo che sia veramente inclusivo ed accessibile e che non abbia come unico obiettivo la prestazione sportiva.

Tutto ciò nel rapporto che dovrà essere sempre più stretto con le reti sociali del nostro splendido territorio, a partire dalla città capoluogo, Brescia, con le organizzazioni di Terzo settore e le rappresentanze del Forum, con il Centro Servizi al Volontariato, il mondo dell'associazionismo e della cooperazione, del sindacato, e, non ultimo, delle istituzioni e delle amministrazioni pubbliche.

Sviluppare nuove azioni e progettualità ed innovare il perimetro delle attività, potrà far crescere l'Uisp bresciana nel dare il proprio contributo a rafforzare legami sociali tra i cittadini, favorire momenti di socialità, contrastare discriminazioni, disuguaglianza, favorire l'integrazione e le pari opportunità.

Il Comitato di Brescia ha portato avanti, per anni, progetti ed iniziative che rispecchiano benissimo quest'ottica: la Corsa Rosa, l'attività negli istituti penitenziari del territorio sono solo alcuni esempi delle cosiddette "Attività Sociali" dell'Ente.

Oggi ci si presenta, però, un'opportunità in più: l'adesione al Registro Unico del Terzo Settore. Un'occasione che dev'essere sfruttata al meglio perché ci consente di ampliare le attività istituzionali promosse ed organizzate come comitato, ben oltre le attività sportive, a partire dalle attività ricreative e culturali, di volontariato, solidaristiche, civiche e di utilità sociale.





Partendo dai Settori di Attività esistenti e pienamente operativi all'interno del nostro Comitato, quali Atletica/Trail, Calcio, Pallavolo, Pattinaggio, attraverso le discipline già ampiamente presenti, quali Ginnastiche, Danza, Discipline orientali, Montagna, Motorismo, Neve, Tennis, Vela e così via, dovremo ampliare le proposte di attività a favore delle società sportive affiliate e a quelle che, interessate da nuovi ambiti, potrebbero entrare per la prima volta in Uisp.

Dovremo saper guardare all'attività sportiva, davvero, come diritto per tutte e per tutti, uno strumento di socializzazione che miri a diffondere una cultura basata sul rispetto e sui valori dello sport.

Coprogrammazione e coprogettazione, oltre ad essere i capisaldi e le grandi opportunità della riforma legislativa del Terzo settore, diventano strumenti fondamentali per il raggiungimento di tale scopo.

Fin dall'inizio del mio mandato ho voluto porre l'accento su questo aspetto, senza però dimenticare la connotazione sportiva, ed anche agonistica, che ci contraddistingue.

E' necessario quindi lavorare su questo doppio binario, per rendere il nostro Comitato pronto a rispondere ai bisogni dei nostri associati e, più in generale, ai bisogni della collettività.

Raccontare la storia della nostra Associazione è importante per far conoscere, alle nuove generazioni di soci e dirigenti, ciò che UISP Brescia è stato ma deve servire anche come riepilogo di un percorso ricco ed importante ma che può e deve essere continuamente implementato. Alzare l'asticella, sempre più in alto, è il solo modo per essere davvero competitivi e rispondere in maniera pronta alle esigenze dei nostri associati e delle nostre associate.

Paola Vasta

Presidente Comitato Territoriale UISP Brescia



Indice

Cinquantenario UISP	pag3
Una grande rete associativa nazionale	pag5

LA NOSTRA STORIA	pag 3
Sono passati 50 anni...	pag 9
I primi passi	pag 17
1977 Il primo congresso	pag 13
1982 – Il secondo congresso	pag 14
1984 - 1986 Il terzo e il quarto congresso	pag 15
1990 - Il quinto congresso.....	pag 19
1994 - Il sesto congresso	pag23
1998 - Il settimo congresso.....	pag24
2002 - L'ottavo congresso.....	pag26
2004 - Il nono congresso	pag27
2009 - Il decimo congresso	pag29
2013 - L'undicesimo congresso.....	pag31
2017 - Il dodicesimo congresso.....	pag32
2020 - Il tredicesimo congresso	pag34

I PRESIDENTI	pag51
Da sempre con UISP <i>di Romano Meazzi</i>	pag52
L'altro sport <i>di Danilo Ravarini</i>	pag55
L'Uisp come scelta (e rinuncia) di vita <i>di Alberto Saldi</i>	pag57
Uisp Brescia: 50 Anni dalla parte dello Sport per tutti <i>di Natale Azzini</i>	pag61
Un bel ricordo lungo sedici anni <i>di Adele Peli</i>	pag62
Spirito di solidarietà ed entusiasmo <i>di Bruna Paghera</i>	pag65
Passione ed impegno <i>di Luciano Ungaro</i>	pag67
Un traguardo importante <i>di Emanuele Petromer</i>	pag68
Dal campo di calcio alla scrivania <i>di Omar Fasulo</i>	pag72
Riflessioni di una volontaria storica <i>di Concetta Saccoia</i>	pag74
SDA Pallavolo UISP di Brescia <i>di Giovanni Zappa</i>	pag75

I GRUPPI SPORTIVI... E NON SOLO	pag	77
Circolo Amici della Bici-FIAB Brescia.....	pag	78
I Sans Papiers	pag	81
Judo a Cologne.....	pag	83
Associazione Artistica Danza Azzurra.....	pag	85
ASD EUROPA 93 – Carpenedolo.....	pag	87
Motoclub UISP Brescia	pag	88
I Bonvicino.....	pag	90
Gruppo Sportivo Pavone Mella.....	pag	92
Polisportiva UISP Manerbio.....	pag	93
Cooperativa Il Molino dello Sport.....	pag	95
Il Gruppo Sub Vallecamonica	pag	97
Polisportiva Euplo Natali.....	pag	99
40 anni di escursioni e promozione dell’ambientemontano con Lega Montagna Brescia	pag	101
Lo sport come elemento del trattamento rieducativo	pag	103
 POSTFAZIONE	pag	105
Uisp Comitato Territoriale Brescia Aps	pag ...	1061
 POSTFAZIONE	pag	109



*Finito di stampare
nel mese di
Agosto 2022
presso l'azienda grafica
Eurocolor*